

LITURGIA DELLE ORE

PROPRIO

DEI

ROGAZIONISTI

E

FIGLIE DEL DIVINO ZELO



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 799/08/L

CONGREGATIONIS
ROGATIONISTARUM A CORDE IESU

Instante Reverendo Patre Georgio Nalin, Congregationis Rogationistarum a Corde Iesu Superiore generali, litteris die 21 mensis iulii 2008 datis, vigore facultatum huic Congregationis a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, textum *italicum* Proprii Liturgiæ Horarum eiusdem Congregationis, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de approbatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 2 mensis octobris 2008.

✠ FRANCISCUS Card. ARINZE

Præfectus

✠ ALBERTUS MALCOLMUS RANJITH

Archiepiscopus a Secretis



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 800/08/L

CONGREGATIONIS
FILIARUM A DIVINO ZELO

Instante Reverenda Matre Deodata Guerrera, Congregationis Filiarum a Divino Zelo Superiorissa generali, litteris die 21 mensis iulii 2008 datis, vigore facultatum huic Congregationis a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, textum *italicum* Proprii Liturgiæ Horarum eiusdem Congregationis, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de approbatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 2 mensis octobris 2008.

✠ FRANCISCUS Card. ARINZE
Præfectus

✠ ALBERTUS MALCOLMUS RANJITH
Archiepiscopus a Secretis



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 553/06/L

CONGREGATIONIS
ROGATIONISTARUM A CORDE IESU

Instante Reverendo Patre Georgio Nalin, Congregationis Rogationistarum a Corde Iesu Superiore generali, litteris die 27 mensis aprilis 2006 datis, vigore facultatum huic Congregationis a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, Calendarium proprium eiusdem Congregationis, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus, ita ut ab omnibus, quæ eo tenentur, in posterum servetur.

In Calendario imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 9 mensis maii 2006.

✠ FRANCISCUS Card. ARINZE

Præfectus

✠ ALBERTUS MALCOLMUS RANJITH

Archiepiscopus a Secretis



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 553/06/L

CONGREGATIONIS
FILIARUM A DIVINO ZELO

Instante Reverenda Matre Deodata Guerrera, Congregationis Filiarum a Divino Zelo Superiorissa generali, litteris die 27 mensis aprilis 2006 datis, vigore facultatum huic Congregationis a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, Calendarium proprium eiusdem Congregationis, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus, ita ut ab omnibus, quæ eo tenentur, in posterum servetur.

In Calendario imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 9 mensis maii 2006.

✠ FRANCISCUS Card. ARINZE

Præfectus

✠ ALBERTUS MALCOLMUS RANJITH

Archiepiscopus a Secretis

**ROGAZIONISTI
DEL CUORE DI GESÙ
FIGLIE DEL DIVINO ZELO
DEL CUORE DI GESÙ**

CALENDARIO LITURGICO PROPRIO

31 gennaio	SANTISSIMO NOME DI GESÙ	<i>festa</i>
1 febbraio	SAN GIOVANNI BOSCO, SACERDOTE	<i>memoria</i>
19 marzo	SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V.M. Patrono secondario	<i>solennità</i>
1 giugno	SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, SACERDOTE Fondatore	<i>solennità</i>
2 giugno	SAN GIUSTINO, MARTIRE	<i>memoria</i>
13 giugno	SANT'ANTONIO DI PADOVA, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA Patrono principale	<i>solennità</i>
16 luglio	B. V. MARIA DEL MONTE CARMELO	<i>memoria</i>
29 settembre	SAN MICHELE, ARCANGELO	<i>festa</i>
8 dicembre	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	<i>solennità</i>

Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste

**SACRATISSIMO
CUORE DI GESÙ** *solennità*
Titolare

Sabato precedente la IV domenica di Pasqua

BEATA VERGINE MARIA
REGINA E MADRE DEL ROGATE *memoria*

**PROPRIO
DELLA LITURGIA DELLE ORE**

GENNAIO

31 gennaio

SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Festa

La festa del Nome Santissimo di Gesù ha avuto un ruolo determinante nella spiritualità di sant'Annibale Maria Di Francia che l'ha annoverata «tra le primarie» nei suoi Istituti. Essa si fonda sulla promessa di Gesù: *Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena* (Gv 16, 23-24). La celebrazione esprime un profondo legame con il carisma del *Rogate*, incentrato sulla preghiera incessante al Signore della messe.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore Gesù:
il suo nome è al di sopra di ogni altro nome.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

O Gesù, sei la nostra salvezza,
sei l'amore e la nostra speranza,
Creatore del mondo e Signore
fatto uomo alla fine dei tempi.

Nella tua infinita clemenza
 hai portato i peccati dell'uomo,
 e soffrendo una morte crudele
 l'hai salvato da eterna rovina.

Discendendo dagli inferi al regno
 liberasti i tuoi servi fedeli:
 or trionfi glorioso nel cielo
 dove siedi alla destra del Padre.

Il tuo amore per noi ti sospinga
 al perdono dei nostri peccati,
 affinché ci possiamo saziare
 contempliamo per sempre il tuo volto.

O Gesù, sii la nostra letizia,
 tu che un giorno sarai nostro premio:
 solo in te noi possiamo gloriarci
 oggi e sempre nei secoli eterni. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. O Signore nostro Dio,
 quanto è grande il tuo nome
 su tutta la terra! †

SALMO 8 Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa (Ef 1, 22).

O Signore, nostro Dio, †
 quanto è grande il tuo nome
 su tutta la terra: *

† sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

1 ant. O Signore nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta
la terra!

2 ant. Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra.

SALMO 18 Inno al Dio creatore e Signore della legge

*Ci ha visitati dall'alto un sole che sorge... a dirigere
i nostri passi sulla via della pace (Lc 1, 78.79).*

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

La legge del Signore è perfetta, *
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace, *
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti, *
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi, *
danno luce agli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre; *
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino, *
più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo in essi è istruito, *
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze chi le discerne? *
Assolvimi dalle colpe che non vedo.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo *
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, *
sarò puro dal grande peccato.

Ti siano gradite *
le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore, *
Signore, mia rupe e mio redentore.

2 ant. Nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra.

3 ant. Lodate il Signore e invocate il suo nome;
proclamate che il suo nome è sublime.

SALMO 23 Il Signore entra nel suo tempio

*Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore,
quando è salito al cielo (sant'Ireneo).*

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
 Il Signore forte e potente, *
 il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
 alzatevi, porte antiche, *
 ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
 Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

3 ant. Lodate il Signore e invocate il suo nome;
 proclamate che il suo nome è sublime.

V. Loderò sempre il tuo nome, o Signore.

R. Canterò inni a te con riconoscenza.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

3, 1-10; 4, 8-12

In nessun altro c'è salvezza

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio.

Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma

quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

RESPONSORIO**Gv 16, 24; 14, 13**

R. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. *
Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

V. Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio.

R. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

SECONDA LETTURA

Dalle « Omelie sul Nome di Gesù » di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdotessa e fondatrice

(vol. 13, pp. 26-28)

Il Nome di Gesù nella Santissima Eucaristia

Avete inteso quanta sia la dolcezza del Nome adorabile di Gesù. Ma che dico? Per farvi comprendere la *dolcezza* di questo Nome dovrei prima comprenderla io; ma come mai posso comprenderla? Gli Angeli e i beati comprendono fino ad un certo punto, ma nemmeno pienamente, quanto è dolce e soave il Nome di Gesù! Venite dunque, Angeli del cielo! Ma gli Angeli non vengono! O figlioli! E che bisogno abbiamo noi degli Angeli? Ah, ecco qui su questo altare il Re degli Angeli, l'Angelo del gran Consiglio, come lo chiama Isaia. Ecco qui, sotto i veli [del pane], quel Gesù adorabile. Gesù stesso! Gesù in persona che ci parla, c'insegna quanto è dolce il suo Nome, quanto è santo, quanto è amabile, quanto è divino, quanto è glorioso il suo Santissimo Nome!

Sì, tacciano tutti gli altri maestri e predicatori, perché Gesù in sacramento è il Maestro Divino che c'insegna tutti i misteri d'amore, di sapienza che si racchiudono in questo Santissimo Nome: Gesù. Vediamolo brevemente.

Nel libro del profeta Isaia si legge: *Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele* (Is 7, 14). Emmanuele, Dio con noi: Eucaristia e Nome. Ogni nome non è la cosa o la persona. In Gesù il Nome è la Persona. Nella Santissima Eucaristia c'è Gesù e c'è il suo Nome, e sono uno.

In qual maniera Gesù nella Santissima Eucaristia ci fa conoscere le glorie, le grandezze e la dolcezza del suo Nome? Con lo stare alla sua presenza. Quanto è desiderabile la presenza di Gesù sacramentato! Per questo ha voluto restare tra di noi. Poteva restare in una sola chiesa! Perché volle restare presente in tutte le chiese? Perché ci vuole sempre alla sua presenza; e quando noi siamo umili e raccolti alla sua presenza, allora l'anima nostra e i nostri pensieri si riempiono del Nome di Gesù. Noi in quei momenti diciamo: «io sono alla presenza di Gesù; su quell'altare vi è Gesù; io qui adoro Gesù; io qui amo Gesù; io qui vedo Gesù». Sì, lo vediamo nella fede; e vederlo e chiamare il suo Nome è una cosa sola! Immaginatevi che siete in mezzo alla nebbia. Davanti a voi vi è un uomo che voi non vedete, ma lo sentite parlare; voi dite: «È il tale!». Ad un tratto si dirada la nebbia e lo vedete. Allora esclamate: «Ecco il tale!», e lo chiamate per nome. Così fa l'anima alla presenza di Gesù. Lo vede con la fede; e vederlo e chiamarlo per nome è un punto solo.

Quante anime amanti, pure, innanzi al Sacramento Bene, mentre tacciono, non finiscono di esclamare nel loro cuore: «O Gesù, o Gesù, o Gesù Sacramentato; o Gesù ostia, o Gesù amore, o eccesso dell'amore, ecc.»; e il Nome di Gesù forma il pascolo dell'anima! Quest'anima si riempie del Nome di Gesù, languisce per il Nome di Gesù. Quest'anima, nella pura fede, vede gli Angeli e li sente cantare, e che cosa cantano gli Angeli attorno al Santissimo Sacramento? Cantano le glorie del Nome di Gesù! L'anima sente cantare: «Viva Gesù!». Vede i Santi; e che cosa

cantano? Gesù! Vede Maria, e la sente ripetere: «Questo è il mio Gesù, ama il mio Gesù». E l'anima che sta con amore davanti all'Eucaristia si riempie del Nome di Gesù!

Ma vi è ancora di più. Gesù stesso ripete il suo Nome Santissimo all'anima fortunata che sta alla sua presenza! Sì! [Ricordiamo l'apparizione di Dio nel] roveto di Mosè. «Chi sei?», [domanda Mosè. E Dio risponde dal roveto]: *Io sono colui che sono* (Es 3, 2.14). Questo è il roveto! L'anima lo sa chi è, [...]; ma se lo interroga, se per voler sentire quel nome adorabile gli dice: «Signore, chi sei?». Si sente dire: «Io sono Gesù!». Oh sì! Mentre l'anima parla con Gesù in Sacramento, Gesù in Sacramento parla con l'anima e gli dice: «Io sono Gesù».

Come al pozzo di Giacobbe (cfr. Gv 4, 1-42); la Samaritana lo ascolta, già lo ama, già manifesta il desiderio di riconoscere il Messia. E Gesù le dice: *Io sono il Messia, ovvero, io sono Gesù!* (Gv 4, 26).

Quanti misteri di amore alla presenza di Gesù Sacramentato! E il vincolo tra l'anima e il sacramentato Dio è il Nome di Gesù! Poiché se non ci fosse di mezzo il Nome di Gesù, l'anima qui si smarrirebbe, poiché qui c'è Dio, il Verbo di Dio (cfr. Gv 1, 14), l'incomprensibile, l'inaccessibile, l'ininvestigabile, ecc. Ma c'è pure il Nome di Gesù, perché qui nell'Eucaristia è presente il Verbo che s'incarnò e poi si fece Pane (cfr. Gv 1, 14).

Andiamo sul Tabor. Nella trasfigurazione si manifesta la Divinità. Gli Apostoli caddero e non si potevano più muovere. La nube nella quale sono avvolti è la nube della fede. L'Evangelista ci dice che *non videro più nessuno, se non Gesù solo*

(Mc 9, 8). Lo stesso mistero si rivive nell'Eucaristia. La divinità è nascosta sotto la nube del pane e noi vediamo e sentiamo solo il Nome: Gesù.

Ma non finiscono qui i misteri ineffabili del Nome Santissimo di Gesù nella Santissima Eucaristia! Io qui parlo con le anime che frequentano quotidianamente la Santissima Comunione con amore, umiltà e fede. Oh! Queste anime ricevendo così spesso Gesù, unendosi così spesso a Gesù, trasformandosi così spesso in Gesù, non possono non vivere con quel continuo ricordo, con quella continua impressione del Nome di Gesù. Qui non si tratta più di ricevere spiritualmente nella fede il suono dolce del Nome Santissimo di Gesù, come nella bella adorazione a Gesù Sacramentato, ma si tratta di ricevere la sostanza del Nome di Gesù.

RESPONSORIO**Mc 9, 7; Mt 17, 8**

R. Venne una nube che li coprì con la sua ombra,
* alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

V. Nella Santissima Eucaristia c'è Gesù e c'è il suo nome, e sono uno.

R. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

INNO Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**INNO**

O Gesù, tu sei mite e clemente,
sei la sola speranza di gioia,
sei la vera letizia del cuore,
sei sorgente di grazia e dolcezza.

Sei speranza per l'uomo pentito,
sei bontà per colui che ti implora:
chi ti cerca con cuore sincero
ti ritrova, e a lui doni te stesso.

O Gesù, col sublime tuo amore
sei il cibo che nutre la mente:
dello spirito plachi la brama
mentre accresci di più il desiderio.

Dilettissimo nostro Signore,
a te l'anima nostra sospira;
ti cerchiamo piangendo e sperando,
t'invochiamo col grido del cuore.

Con noi resta per sempre, Signore,
tu sei come la luce del giorno,
della notte le tenebre scacci
ed illumini tutto il creato.

Della Vergine Madre sei il fiore,
o Gesù, nostro amore e dolcezza,
a te salga per sempre la lode
nel tuo regno di luce infinita. Amen.

Oppure:

Dulcis Iesu memoria,
dans vera cordis gaudia,
sed super mel et omnia
eius dulcis præsentia.

Nil canitur suavius
nil auditur iucundius,
nil cogitatur dulcius
quam Iesus Dei Filius.

Iesu, spes pænitentibus
quam pius es petentibus,
quam bonus te quærentibus,
sed quid invenientibus?

Nec lingua valet dicere,
nec littera exprimere;
expertus potest credere
quid sit Iesum diligere.

Sis, Iesu, nostrum gaudium,
qui es futurum præmium,
sit nostra in te gloria
cuncta semper sæcula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. L'anima mia ha sete del tuo santo nome,
o Signore.

Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. I giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini,
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime.

3 ant. Glorioso e adorabile il tuo santo nome,
degnò di lode e di onore nei secoli.

LETTURA BREVE

At 4, 12

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati.

RESPONSORIO BREVE

R. Ti rendiamo grazie, Signore, * invochiamo il tuo nome.

Ti rendiamo grazie, Signore, invochiamo il tuo nome.

V. Raccontiamo i tuoi prodigi, invochiamo il tuo nome.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Ti rendiamo grazie, Signore, invochiamo il tuo nome.

Ant. al Ben. Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro, dice il Signore.

INVOCAZIONI

Il Padre ascolta la voce degli umili che confidano nell'intercessione del suo Figlio. Confortati da questa certezza diciamo con fede:

Nel nome di Gesù, ascoltaci, o Padre.

Ti rendiamo grazie, o Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

— per aver effuso nei nostri cuori lo spirito della preghiera nel nome di Gesù.

Tu, che al tuo Figlio umiliato fino alla morte di croce hai dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome,

— donaci la mitezza e l'umiltà del cuore perché sia gradita al tuo cospetto la preghiera per gli operai della messe.

Manda su di noi il tuo Spirito,

— perché nelle nostre comunità regni sempre la concordia e l'amore.

Tu che sei il Signore della messe,

— manda operai nella tua messe, perché il nome di Gesù sia conosciuto e glorificato fra tutte le genti.

Tu che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza,

— fa' che in ogni uomo e in ogni donna riconosciamo impresso il nome del tuo Figlio.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nell'Incarnazione del tuo Verbo hai posto fondamento all'opera della salvezza del genere umano: concedi la tua misericordia a questa famiglia che la implora, perché tutti riconoscano che non c'è altro nome da invocare per essere salvati, se non quello di Gesù, tuo unico Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Salmi del giorno dal Salterio.

Terza

Ant. Noi ti rendiamo grazie
e invochiamo il tuo nome.

LETTURA BREVE**At 5, 40-42**

[I capi del sinedrio] richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

V. Riscattami, Signore, pietà di me.

R. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli.

Sesta

Ant. Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

LETTURA BREVE**Col 3, 15-17**

La pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

V. Lodate il Signore nel suo santuario.

R. Lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Nona

Ant. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi spera nel suo nome non sarà deluso.

LETTURA BREVE

At 3, 1-7

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

V. Lodate il Signore e invocate il suo nome.

R. Proclamate tra i popoli le sue opere.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**INNO**

O Gesù, trionfatore sovrano,
tu sei degno di tutta la gloria:
sei dolcezza ineffabile e pura
che soddisfa la sete del cuore.

O Gesù, hai sconfitto il maligno,
il dolore, il peccato, la morte,
con gloriosa vittoria hai dischiuso
per gli uomini il regno dei cieli.

A te cantano i cori celesti
con un inno di lode perenne:
hai portato nel mondo la grazia
conciliando col Padre i suoi figli.

O Gesù con la pace tu regni,
quella pace cui l'anima aspira:
è la pace che tu ci hai offerto
immolandoti sopra la croce.

O Gesù, il nostro canto tu accogli,
a te salga la lode e la prece:
e tu un giorno concedi benigno
di goderti per sempre nel cielo. Amen.

Oppure:

Iesu, rex admirabilis,
et triumphator nobilis,
dulcedo ineffabilis,
totus desiderabilis.

Quando cor nostrum visitas,
tunc lucet ei veritas;
mundi vilescit vanitas
et intus fervet caritas.

Iesu, dulcedo cordium,
fons veri, lumen mentium,
excedit omne gaudium
et omne desiderium.

Iesum omnes agnoscite,
Amorem eius poscite,
Iesum ardentem quærite,
quærendo inardescite.

Te nostra, Iesu, vox sonet,
nostri te mores exprimant,
te corda nostra diligant,
et nunc et in perpetuum. Amen.

1 ant. La nostra forza è nel nome del Signore.

SALMO 109, 1-5.7 Il Messia re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *

tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *

«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

1 ant. La nostra forza è nel nome del Signore.

2 ant. Benediciamo il nome del Signore,
ora e per sempre.

SALMO 113 B Lode al vero Dio

*Vi siete convertiti a Dio, allontanandovi dagli idoli
per servire al Dio vivo e vero (1 Ts 1, 9).*

Non a noi, Signore, non a noi, †
ma al tuo nome dà gloria, *
per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire: *
«Dov'è il loro Dio?».
Il nostro Dio è nei cieli, *
egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, *
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano, *
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono, *
hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano, †
hanno piedi e non camminano; *
dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica *
e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore: *
egli è loro aiuto e loro scudo.
Confida nel Signore la casa di Aronne: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore, chiunque lo teme: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: †
benedice la casa d'Israele, *
benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono, *
benedice i piccoli e i grandi.

Vi renda fecondi il Signore, *
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore *
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore, *
ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore, *
né quanti scendono nella tomba.
Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore *
ora e sempre.

2 ant. Benediciamo il nome del Signore,
ora e per sempre.

3 ant. Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo, servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

3 ant. Cielo e terra si pieghino
al nome di Cristo Signore.

LETTURA BREVE**2 Ts 1, 11-12**

Per questo preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Dal sorgere del sole fino al tramonto * lodate il nome del Signore.

Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.

V. L'immensa sua gloria supera i cieli:
lodate il nome del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dal sorgere del sole fino al tramonto lodate il nome del Signore.

Ant. al Magn. Qualunque cosa chiederete al
Padre nel mio nome,
la farò, dice il Signore.

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui il Cristo, unico Mediatore, nella
cena pasquale rivelò il segreto della preghiera
nel suo nome, s'innalzi a lui la nostra lode
riconoscente:

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, origine e
modello della nostra preghiera, perché sei
nostro intercessore presso il Padre,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché ogni giorno ci doni la possibilità di unirci
alla lode perfetta che tu rendi al Padre nel
Sacramento dell'Eucaristia,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché arricchisci la Chiesa e la nostra Famiglia
religiosa di vocazioni secondo il tuo Cuore,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché continui ad assisterci con la tua provvidenza e ci rendi capaci di vivere al servizio dei poveri,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai associato i nostri fratelli e le nostre sorelle alla tua morte redentrice,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

MARZO

19 marzo

SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

Solennità

San Giuseppe, *uomo giusto*, patrono della Chiesa universale, è stato considerato da sant'Annibale Maria Di Francia *protettore speciale dell'Opera, modello di vita interiore e procuratore dei buoni evangelici operai*. Nella spiritualità della *Famiglia del Rogate*, san Giuseppe è colui che intercede in modo speciale per ottenere il dono delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

Tutto dal Proprio della Liturgia delle Ore, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

(vol. 54, pp. 246-248)

*San Giuseppe, procuratore dei buoni evangelici
operai per la santa Chiesa*

Oh, quanto è grande il Patriarca san Giuseppe!

Vorrei che la mia voce giovanile tuonasse per tutto il mondo per eccitare in ogni cuore amore e devozione verso l'eccelso fra tutti i Santi, verso lo Sposo intemerato della Santissima Vergine Maria e il Padre Vergine del Nostro Signore Gesù Cristo. Fissiamo dunque il nostro sguardo sul massimo fra tutti i Santi; miriamo il Glorioso Patriarca san Giuseppe qual Procuratore del Provvido Padre di Famiglia nel governo della santa Chiesa.

Era l'ora dell'alba, quando il Padre di Famiglia uscì per trovare operai per la sua Vigna (cfr. Mt 20, 1). Chi è mai questo Padre di Famiglia? Egli è Nostro Signore Gesù Cristo che venne dal cielo in terra per redimerci dalla schiavitù del peccato e dalla eterna dannazione.

La sua famiglia è la santa Chiesa che viene a fondare; la Vigna per cui cerca operai è ogni anima da salvare [...]. Or qual è la bocca di cui si serve Nostro Signore Gesù Cristo per invitare, con accenti che il mondo non ode né apprezza, i suoi prediletti Beniamini a entrare nel Santuario, onde coltivare la Vigna del gran Padre di Famiglia? Senza dubbio è quella di san Giuseppe, che dall'Evangelo è chiamato il Giusto (cfr. Mt 1, 19), cioè il possessore di ogni virtù.

San Giuseppe chiama gli operai con la voce delle sue virtù, e col grande potere che l'Altissimo Iddio gli ha dato, e la sua chiamata consiste nel far loro sentire nell'interno gli stimoli della grazia della vocazione, e nel chiamarli risveglierli in loro un dolce sentimento delle cose sante e un aborrimiento del peccato e di tutto ciò che è passeggero;

san Giuseppe li chiama, e spesso ricorda agli operai che il Signore li destina a santificare se stessi e a operare l'altrui salvezza per mezzo della preghiera, della predicazione e dell'amministrazione dei santi Sacramenti.

In questa nostra umile chiesetta, nell'oratorio interno della nostra Casa Madre, arde giorno e notte un'argentea lampada al Gloriosissimo Patriarca san Giuseppe, che noi chiamiamo da alquanti anni: *Lampada delle Vocazioni*.

Essa ricorda al Massimo fra tutti i Santi, qual fiducia noi riponiamo nella sua potentissima intercessione presso il buon Dio onde ottenerci i buoni evangelici operai per la santa Chiesa. Oh, quanto è bella la missione che il buon Dio si è degnato di affidare a questo Istituto, quella di pregarlo ogni giorno per voto, affinché voglia mandare i Sacri Ministri al Santuario, buoni, zelanti, fervorosi, amanti di ogni santa impresa, uomini morti al mondo e a se stessi e pieni dei desideri più puri e celestiali. Ma noi siamo indegni di questa divina elezione, e perché siamo deboli ci crederemmo audaci se confidassimo nelle nostre forze, per ottenere dall'Altissimo i Sacerdoti Santi, invece noi preghiamo *con fiducia* e *siamo* certi che saremo esauditi, perché mentre noi preghiamo, san Giuseppe, qual procuratore del Provvido Padre di Famiglia, chiama al Divino Servizio quelli per i quali noi innalziamo suppliche.

Non senza ragione il provvidentissimo Iddio destinava il Santo Patriarca primo Protettore di questi umili Istituti sin dal loro primo inizio; appunto perché nessun altro come san Giuseppe poteva ispirare e formarci a sì nobile Preghiera o Rogazione.

RESPONSORIO**Cfr. Gn 45, 8.7; Sal 117, 14**

R. Dio mi ha reso come un padre per il Re, Signore e custode della sua famiglia; * mi ha dato gloria, per salvare la vita di molta gente.

V. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

R. Mi ha dato gloria, per salvare la vita di molta gente.

GIUGNO

1 giugno

SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, SACERDOTE E FONDATORE

Solennità

Nato a Messina (1851-1927), fu ordinato sacerdote il 16 marzo 1878. Si dedicò alla redenzione morale e spirituale del Quartiere Avignone e fondò gli *Orfanotrofi Antoniani femminili e maschili* (1882-1883) e le Congregazioni religiose delle *Figlie del Divino Zelo* (19 marzo 1887) e dei *Rogazionisti del Cuore di Gesù* (16 maggio 1897). Intuì fin dall'adolescenza la necessità della preghiera per le vocazioni e si prodigò in tutti i modi per la diffusione del divino comando di Gesù: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe* (Mt 9, 37-38; Lc 10, 2). È riconosciuto come «vero padre degli orfani e dei poveri» ed «autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale».

Primi Vespri

INNO come alle Lodi mattutine (p. 44).

1 ant. Sono diventato servo del vangelo, secondo il dono della grazia di Dio.

Salmi e Canto dal Comune dei Pastori.

2 ant. Tutto compio a causa del vangelo, per diventarne partecipe.

3 ant. Farò sorgere per me un sacerdote fedele, dice il Signore; egli opererà secondo il mio cuore e i miei desideri.

Lettura breve e responsorio dal Comune dei Pastori.

Ant. al Magn. Come i servi di Cana, sotto la materna protezione di Maria, Annibale fece tutto ciò che Gesù gli disse.

INTERCESSIONI

A Dio Padre, sorgente inesauribile di santità e di grazia, rivolgiamo con cuore di figli la nostra supplica:

Ascolta, o Dio, la nostra preghiera.

Padre santo, che nel Cristo tuo Figlio hai mostrato al mondo la tua compassione per le folle smarrite come pecore senza pastore,

— moltiplica nella tua messe numerosi operai che annuncino con entusiasmo il Vangelo di pace al mondo di oggi e affrettino la venuta del tuo Regno.

Padre santo, che in sant'Annibale Maria hai manifestato la tua predilezione per i piccoli e per i poveri,

— aiutaci a riconoscere in loro il volto del Cristo tuo Figlio e fa' che a nessuno manchi il pane quotidiano e il nostro fraterno aiuto.

Padre santo, che nel tuo Figlio Gesù riveli il tuo amore per l'umanità intera,

— rendici, sull'esempio di sant'Annibale Maria, fedeli annunciatori della tua Parola di salvezza ed efficaci strumenti del tuo amore.

Padre santo, che hai acceso nel cuore di sant'Annibale Maria il desiderio della perfetta carità,

— donaci di testimoniare fedelmente la nostra vocazione e di dedicare tutte le forze per produrre frutti abbondanti di opere buone.

Padre santo, che in sant'Annibale Maria hai donato alla tua Chiesa un'immagine viva di Gesù Buon Pastore,

— fa' che nessuno vada perduto di quelli che affidi alle nostre preghiere e cure pastorali, e ricompensa con le tue benedizioni i nostri parenti, gli amici e quanti ci fanno del bene.

Padre santo, che hai chiamato accanto a te tanti fratelli e sorelle che hanno risposto al tuo comando di pregare per la dilatazione del tuo Regno,

— concedi loro il premio promesso ai servi buoni e fedeli.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Compieta

Della Domenica dopo i Primi Vespri con l'orazione *Visita*.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore, amante dei poveri.

Oppure:

Ant. Nella festa di sant'Annibale Maria lodiamo il Signore nostro Dio.

Ufficio delle letture

Dal Comune dei Pastori, eccetto quanto segue:

1 ant. Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

2 ant. Proclamò agli uomini il nome di Gesù, e annunciò loro le parole ricevute da Dio.

3 ant. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo.

SECONDA LETTURA

Dagli « Scritti » di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

*(Dichiarazioni e Promesse, n. 21;
Scritti, vol. V – Regolamenti, Ed. Rogate,
Roma 2009, pp. 604-606)*

*Pregate il Padrone della messe,
perché mandi operai nella sua messe*

Considererò che la Chiesa di Gesù Cristo è il grande campo coperto di messi, che sono tutti i popoli del mondo e le innumerevoli moltitudini di

anime di tutte le classi sociali e di tutte le condizioni. Considererò sempre come la maggior parte di queste messi periscono per mancanza di coltivatori.

Sentirò il cuore trafitto da tanta rovina, specialmente per le messi che sono le nascenti generazioni. Mi immedesimerò delle pene intime del Cuore Sacratissimo di Gesù per tanta continua e secolare miseria, e ricordandomi della parola santissima di Gesù Cristo: *Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe* (Mt 9, 38), riterrò che per la salvezza dei popoli, delle nazioni, della società, della Chiesa, e specialmente dei bambini e della gioventù, per l'evangelizzazione dei poveri e per ogni altro bene spirituale e temporale per l'umana famiglia, non vi può essere un rimedio più efficace e sovrano di questo comandoci dal Signor nostro Gesù Cristo, quello cioè di scongiurare incessantemente il Cuore Sacratissimo di Gesù, la sua Santissima Madre, gli Angeli e i Santi, perché il Santo e divino Spirito susciti vocazioni vigorose, anime elettissime, sacerdoti santi, uomini apostolici, novelli apostoli pieni di fede, di zelo e di carità per la salvezza di tutte le anime.

Dedicherò a questa preghiera incessante tutti i miei giorni e tutte le mie intenzioni, e avrò grande premura e zelo perché questo comando di Gesù Cristo Signor nostro, poco apprezzato finora, sia dovunque conosciuto ed eseguito; perché in tutto il mondo tutti i sacerdoti dei due cleri, tutti i prelati di santa Chiesa fino al Sommo Pontefice, tutte le vergini a Gesù consacrate, tutti i chierici nei seminari, tutte le anime pie, tutti i poveri e i bambini, tutti preghino il Sommo Dio, perché mandi senza più tardare operai numerosi e santi dell'uno e dell'altro sesso, nel sacerdozio e nel laicato, per la santificazione e la salvezza di tutte le

anime. Sarò pronto, con l'aiuto del Signore, a qualunque sacrificio, anche a dare il sangue e la vita, perché questa «Rogazione» diventi universale.

RESPONSORIO

Lc 10, 2; Sal 61, 9

R. La messe è molta, ma gli operai sono pochi; pregate il Signore della messe, * perché mandi operai per la sua messe.

V. Confida sempre in lui, popolo: davanti a lui effondi il tuo cuore.

R. Perché mandi operai per la sua messe.

Lodi

INNO

Il ritornello e le strofe tra parentesi si possono omettere.

*[Rit. Risuoni come canto il tuo «Rogate»,
e sia l'emblema della nostra vita,
maestro di sapienza, Padre Annibale,
parla con Lui, prega per noi!]*

La grazia che si scrive col tuo nome
è dono del Signore alla sua Chiesa,
Annibale, amante del Vangelo,
pastore, tu, di Cristo tra le genti.

Andasti a lavorare nella vigna;
col monito benevolo di Cristo
spronasti altri a chiedere al Signore:
«Pregate il padrone della messe!».

I poveri che furono tuoi amici
t'aprono le porte del suo Regno,
e tu li salutasti con la pace
donata dal Risorto ai suoi fedeli.

[Spuntò la luce chiara dell'aurora
e Dio rispose alla tua invocazione;
chiedesti e ti fu data la sapienza:
credesti in Lui Signore del tuo cuore.

Dall'alto la sua forza t'ha inondato,
curasti, servo buono, corpi e menti;
per l'Alito che piega ogni durezza
traesti da ogni vita il vero bene.

Ai deboli donasti la sua forza,
agli orfani la casa ed il vestito;
saziasti d'ogni anima la sete
tergendola col bagno dell'Amore.]

Fondasti nella Croce il tuo sapere,
leggesti questo libro più d'ogni altro;
tenace difensore degli afflitti,
Annibale, ricordaci al Signore.

O Padre che nei Santi ti compiacci,
noi ti rendiamo lode per il tuo Figlio
su cui ti compiacesti con l'Unzione;
onore, gloria e giubilo per sempre. Amen!

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Nella fede della verità, Dio ci chiamò per mezzo del Vangelo, per conseguire la gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro.

3 ant. Mi sono fatto servo di tutti, per guadagnare molti a Cristo Signore.

Lettura breve e responsorio dal Comune dei Pastori.

Ant. al Ben. Sacerdote esemplare, padre degli orfani, difensore dei poveri,
tu che mettesti in pratica quanto insegnavi, prega il Signore per noi.

INVOCAZIONI

Rendiamo grazie a Dio Padre che ha chiamato sant'Annibale Maria ad essere nella Chiesa un esempio orante per le vocazioni e un padre amoroso per i piccoli e i poveri; nel suo ricordo, preghiamo:

Manda, Signore, operai nella tua messe.

Tu che susciti nella tua Chiesa fedeli pastori a guida del tuo popolo,

— fa' che il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi e i Missionari annuncino il vangelo della carità e della gioia con una generosa testimonianza della loro vocazione.

Tu che chiami in ogni tempo uomini e donne a seguire Cristo casto, povero, obbediente con il dono totale di sé,

— suscita generose vocazioni per la Chiesa e per le famiglie religiose da lui fondate.

Tu che ci dai la gioia di celebrare la solennità di sant'Annibale Maria, sacerdote secondo il cuore del tuo Figlio,

— fa' che possiamo essere sempre confortati dal suo esempio e dalla sua intercessione.

Tu che hai fatto di sant'Annibale Maria un modello di vita spirituale,

— benedici e moltiplica i laici che condividono nella Chiesa il carisma del *Rogate*.

Tu che hai ispirato a sant'Annibale Maria la promozione spirituale e materiale dei giovani e delle giovani,

— fa' che ci adoperiamo a formare in loro la vera immagine del Cristo, uomo perfetto.

Tu che hai promesso il Regno dei cieli a coloro che riconoscono il volto del tuo Figlio nei poveri, nei sofferenti e negli emarginati,

— rendici strumenti della tua Provvidenza nei confronti di coloro che sono provati nel corpo e nello spirito.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, speranza degli umili, rifugio dei poveri e padre degli orfani, che hai voluto scegliere sant'Annibale Maria, sacerdote, come insigne apostolo della preghiera per le vocazioni, per sua intercessione, manda nella tua messe degni operai del Vangelo, e fa' che, mossi dal suo stesso spirito di carità, cresciamo nell'amore verso te e verso il prossimo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Dal Comune dei Pastori con salmodia complementare.

Secondi Vespri

INNO come alle Lodi mattutine (p. 44).

1 ant. Coloro che custodiscono la parola in un cuore buono e perfetto, producono frutto con la loro perseveranza.

Salmi e Cantico dal Comune dei Pastori.

2 ant. Servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto: prendi parte alla gioia del Signore tuo Dio.

3 ant. Le mie pecore ascolteranno la mia voce; vi sarà un solo gregge, un solo pastore.

Lettura breve e responsorio dal Comune dei Pastori.

Ant. al Magn. Come i servi di Cana, sotto la materna protezione di Maria, Annibale fece tutto ciò che Gesù gli disse.

INTERCESSIONI

Al tramonto di questo giorno invochiamo con fiducia Dio Padre che ha chiamato sant'Annibale Maria a collaborare all'opera di salvezza del suo Figlio; nella certezza di essere esauditi, preghiamo:

Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

Hai ispirato a sant'Annibale Maria di dedicare la sua vita alla preghiera per le vocazioni,

— fa' che fioriscano con abbondanza anime umili e generose che si impegnino fedelmente alla venuta del tuo Regno.

Hai sollevato l'indigenza dei poveri e l'abbandono degli orfani attraverso lo zelo pastorale di sant'Annibale Maria,

— insegnaci a venire incontro alle esigenze di chi è nel bisogno e a riconoscere Te in coloro che piangono.

Hai posato il tuo sguardo di predilezione su sant'Annibale Maria per portare a compimento il tuo disegno di salvezza delle anime,

— accresci in noi la fedeltà al carisma del nostro Fondatore, per essere strumenti della compassione e dello zelo ardente del Cuore del tuo Figlio.

Hai donato alla Chiesa, nella tua provvidenza, sant'Annibale Maria come grande maestro per insegnare a percorrere i sentieri della santità,

— rendici partecipi del suo fervore e della sua gloria.

Hai affidato alla materna tenerezza di Maria la Chiesa pellegrina nel mondo,

— dilata anche il nostro cuore perché possiamo imparare a vivere la nostra vocazione con mitezza e umiltà.

Hai promesso la vita eterna a coloro che lavorano con piena dedizione al servizio del prossimo,

— concedi ai nostri defunti di partecipare pienamente al banchetto eterno del tuo Regno.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Compieta

Della Domenica dopo i Secondi Vesperi con l'orazione *Visita*.

13 giugno

**SANT'ANTONIO DI PADOVA,
SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA**

Solennità

Sant'Antonio di Padova, *dottore evangelico, patrono dei poveri e dei sofferenti, vero modello di operaio del Vangelo*, è stato proclamato da sant'Annibale Maria Di Francia «*insigne benefattore dell'Opera*». Egli pertanto è il Patrono principale delle Congregazioni delle Figlie del Divino Zelo e dei Rogazionisti.

Primi Vespri

INNO, antifone e salmi come ai Secondi Vespri (p. 61).

LETTURA BREVE

Sir 38, 34 b; 39, 1.6-10

Chi si applica a meditare la legge dell'Altissimo ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie. Se il Signore, che è grande, vorrà, egli sarà ricolmato di spirito d'intelligenza: come pioggia effonderà le parole della sua sapienza e nella preghiera renderà lode al Signore. Saprà orientare il suo consiglio e la sua scienza e riflettere sui segreti di Dio. Manifesterà la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore. Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato; non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. I popoli parleranno della sua sapienza, l'assemblea proclamerà la sua lode.

RESPONSORIO BREVE

R. Non scomparirà mai, * il suo ricordo.
Non scomparirà mai, il suo ricordo.

V. Il suo nome vivrà in benedizione per sempre:
il suo ricordo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Non scomparirà mai, il suo ricordo.

Ant. al Magn. Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.
Ogni cosa io faccio per il Vangelo.

Intercessioni come ai **Secondi Vespri** (p. 63).

Orazione come alle **Lodi mattutine**.

Compieta

Della Domenica dopo i **Primi Vespri** con l'orazione
Visita.

INVITATORIO

Ant. Nella solennità di sant'Antonio di Padova
lodiamo il Signore nostro Dio.

Oppure:

Ant. Adoriamo il Signore,
Re della gloria, autore dei prodigi.

Salmo invitatorio come nell'**Ordinario**.

Ufficio delle letture**INNO**

Nelle nebbie che avvolgono il mondo
una fulgida luce risplende:
esultanti innalziamo la lode
al gran Santo mandato da Dio.

Giovanetto abbandona ogni cosa
per seguire soltanto il Signore;
ma bramando le vette più eccelse
di Francesco vuol essere figlio.

Nel segreto mortifica il corpo,
al Signore lo spirito eleva:
è inondato di spirito celeste
di sapienza, di grazia e di luce.

Alla vita apostolica, al bene
dei fratelli consacra se stesso;
fa risorgere in tutta la Chiesa
la pietà, la giustizia, la fede.

Il serafico Padre Francesco si allietta
che un maestro del sacro sapere
tra i suoi figli sia apparso ed insegni
la sapienza che guida al Signore.

O Dottore Evangelico, dona
ai devoti che a te fan ricorso
di studiar la Parola di Dio
per attingere luce e sostegno.

Sia gloria al Padre dei cieli,
a Gesù Redentore del mondo,
allo Spirito Consolatore,
ora e sempre nei secoli eterni. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Antifone, salmi e versetto dal Comune dei Pastori e Dottori della Chiesa.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

49, 1-13

*Io ti renderò luce delle nazioni perché porti
la mia salvezza fino all'estremità della terra*

Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». Così dice il Signore, il redentore d'Israele, il suo Santo, a colui che è disprezzato, rifiutato dalle nazioni, schiavo dei potenti: «I re

vedranno e si alzeranno in piedi, i principi si prostreranno, a causa del Signore che è fedele, del Santo d'Israele che ti ha scelto». Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. Non avranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri.

RESPONSORIO

Sal 98, 2-3

R. Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, *
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

V. Egli si è ricordato del suo amore.

R. Agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia,
sacerdote e fondatore

(vol. 34, p. 133; vol. 8, p. 72)

*Sant'Antonio di Padova, insigne benefattore
dell'Opera*

[Sant'Antonio], quando a Lui quasi non pensavamo, ci ha fatto uscire al largo, ci ha ottenuto incremento sempre crescente, aiuti spirituali e temporali di ogni maniera e continui, grazie belle, difficili e inaspettate e sempre nuova stabilità delle Case.

Io, che ho portato per molti anni il peso degli stenti eccezionali e delle sterili fatiche dell'Opera, sento una profonda gratitudine verso questo nostro amatissimo e dolcissimo Santo, come dovete sentirla anche voi.

Si è perciò che quest'anno ci sentiamo spinti ad onorarlo con la terza proclamazione del titolo e reputiamo con ciò di fare cosa gratissima, secondo giustizia, ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, al Patriarca san Giuseppe e a tutti gli Angeli e Santi nostri avvocati e protettori, salutando l'eccelso sant'Antonio di Padova col titolo di: *Il gran Benefattore universale*.

O Eccelso e Glorioso sant'Antonio di Padova, in giorno così grande della vostra Festa, noi tutti di questo Istituto e Orfanotrofio, prostrati ai vostri Piedi, benediciamo in primo luogo il Signore Gesù pel particolare amore col quale vi prevenne, e vi attirò a sé, e vi ricolmò dei suoi doni e delle sue grazie, infiammandovi tutto di serafico Amore e di apostolico zelo.

Ringraziamo e benediciamo la Divina Bontà per avervi dato in un grado sommo il dono dei miracoli, tanto in vita, quanto dopo morte, per cui tutto il mondo vi saluta come potentissimo intercessore presso Dio, e dispensatore di ogni sorta di grazie e di portenti.

Si è perciò che noi veniamo quest'oggi ai vostri Piedi e presentiamo questi Istituti insigniti del Sacro motto evangelico: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* (Mt 9, 38).

Vi supplichiamo che li prendiate sotto una vostra particolare protezione e, ricordando come ci siete stato grandemente benefico in molte circostanze, vi proclamiamo *Benefattore insigne* di questi istituti e di tutti noi.

Deh, o Glorioso Santo, vogliate accettare questa devota Proclamazione, e vogliate d'ora in poi costituirvi effettivamente come nostro Benefattore insigne, tanto in ordine spirituale che temporale, impetrandoci dai Cuori santissimi di Gesù e di Maria i mezzi efficaci di santificazione e di formazione e incremento di questi Istituti e di pieno adempimento dei buoni desideri *per la maggiore consolazione del Cuore di Gesù*.

O benignissimo Santo, guardate con celeste carità e serafico zelo il nostro stato, e venite in nostro aiuto con la Misericordia divina di quel Bambinello Gesù che stringete al vostro cuore e che è tutto vostro come voi foste tutto suo. Per amor suo, per amore della Immacolata Madre Maria, per amore del vostro Padre san Francesco, costituitevi nostro Benefattore insigne, moltiplicate su di noi i vostri celesti favori, e concedeteci non solo grazie, ma anche portenti di carità e di misericordia *per la massima consolazione del Cuore di Gesù*. Amen. Amen.

RESPONSORIO Cfr. Os 14, 6; Sal 91, 13; Sir 24, 1-2

R. Il giusto sboccherà come un giglio * e fiorirà per sempre davanti al Signore.

V. Avrà lode nell'assemblea dei Santi.

R. E fiorirà per sempre davanti al Signore.

INNO Te Deum.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

In Cristo esultiamo
per la fulgida gloria
concessa ad Antonio
nell'eterna dimora.

Seguendo fedelmente
l'esempio di Francesco,
l'apostolo diventa
di grazia e di salvezza.

Vittorioso egli passa
tra i mali del mondo,
porta a tutti la pace,
la giustizia e il perdono.

Imitando il suo esempio
infondiamo speranza;
e nell'aspra battaglia
il Santo ci sostenga.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era nel principio,
ora e in perpetuo. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Per la grande sapienza della sua predicazione tutti restavano stupiti e glorificavano Dio.

Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. Il Signore fece prodigi per il suo fedele
e diede ascolto alle sue invocazioni.

3 ant. Loderò il Signore con il mio cuore
e con la mia vita:
renderò gloria
a chi mi ha concesso la sapienza.

LETTURA BREVE

Is 52, 7-10

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Nell'ardore della sua fede * si rivelò profeta di Dio.

Nell'ardore della sua fede si rivelò profeta di Dio.

V. Nella predicazione rifulse la sua fedeltà al Signore:

si rivelò profeta di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Nell'ardore della sua fede si rivelò profeta di Dio.

Ant. al Ben. Il Signore lo ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,
a consolare tutti gli afflitti.

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo Cristo Signore perché, per intercessione di sant'Antonio, ci aiuti a servirlo in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita:

Santifica il tuo popolo, Signore.

O Cristo che in sant'Antonio di Padova ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso,
— suscita ancora nel nostro tempo buoni operai della messe.

Gradisci come primizia del nuovo giorno i nostri propositi

— e i desideri di tutti coloro che confidano in te mediante l'intercessione di sant'Antonio di Padova.

Lo spirito di servizio che animò sant'Antonio di Padova,

— ci impegni a produrre nella tua Chiesa frutti genuini di santità.

Tu, che ci provvedi il pane quotidiano per l'intercessione di sant'Antonio di Padova,

— soccorri i nostri parenti, benefattori e confratelli nelle loro necessità.

Tu, che hai animato il popolo cristiano con la sapienza e la carità del santo dottore Antonio di Padova,

— fa' che i predicatori del Vangelo ci aiutino a conoscerti e ad amarti come vuoi tu.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova, vero modello di operaio evangelico, hai dato al tuo popolo un insigne predicatore e un patrono dei poveri e dei sofferenti, fa' che per sua intercessione seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della tua misericordia. Per il nostro Signore.

Ora media

Dal Comune dei Pastori e Dottori della Chiesa con salmodia complementare.

Terza**LETTURA BREVE****Sap 6, 15-16**

Riflettere [sulla sapienza], infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

V. La mia lingua celebrerà la tua giustizia.

R. Canterà la tua lode per sempre.

Sesta**LETTURA BREVE****Sap 8, 1-2**

La sapienza si estende vigorosa da un'estremità all'altra e governa a meraviglia l'universo.

È lei che ho amato e corteggiato fin dalla mia giovinezza, ho bramato di farla mia sposa, mi sono innamorato della sua bellezza.

V. Il Signore gli diede successo nelle sue fatiche.

R. E moltiplicò i frutti del suo lavoro.

Nona

LETTURA BREVE

Sap 8, 5-7

Se la ricchezza è un bene desiderabile in vita, che cosa c'è di più ricco della sapienza, che opera tutto? Se è la prudenza ad agire, chi più di lei è artefice di quanto esiste? Se uno ama la giustizia, le virtù sono il frutto delle sue fatiche. Ella infatti insegna la temperanza e la prudenza, la giustizia e la fortezza, delle quali nulla è più utile agli uomini durante la vita.

V. Il giusto germoglierà come giglio.

R. E fiorirà davanti al Signore per sempre.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Grande Santo, glorioso nel mondo
per la tua santità e i prodigi,
porgi ascolto alle suppliche e ai voti
che i fedeli a te volgon fidenti.

Fortunata la terra gentile
che ha prodotto sì splendido fiore:
era povera, oscura ed ignota,
or gloriosa l'ha resa il tuo nome.

Hai lasciato ricchezze ed onori
della tua famiglia terrena;
rifiutati i fastigi del mondo
hai eletto la Croce di Cristo.

Lunghe notti hai passato in preghiera
meditando i misteri divini;
conosciuta la valle del pianto
or dispensi dal cielo la gioia.

Salga il canto di lode al Signore,
che ai suoi figli in cammino qui in terra
manda i Santi qual faro di luce
per guidarli all'eterna dimora. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Fu amato da Dio e dagli uomini;
il suo ricordo è benedizione.

Salmi e cantico dal Comune dei Pastori e
Dottori della Chiesa.

2 ant. Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi delizio:
ho posto il mio spirito su di lui.

3 ant. Il Signore mi ha dato
come mia ricompensa una lingua,
con cui lo loderò.

LETTURA BREVE

Gb 29, 11-16 a

Con gli orecchi ascoltavano e mi dicevano felice, con gli occhi vedevano e mi rendevano testimonianza, perché soccorrevo il povero che chiedeva aiuto e l'orfano che ne era privo. La benedizione del disperato scendeva su di me e al cuore della vedova infondevo la gioia. Ero rivestito di giustizia come di un abito, come mantello e turbante era la mia equità. Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo. Padre io ero per i poveri.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore lo ha amato, * lo ha colmato di onore.

Il Signore lo ha amato, lo ha colmato di onore.

V. L'insigne benefattore nostro,
lo ha colmato di onore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore lo ha amato, lo ha colmato di onore.

Ant. al Magn. La messe è molta ma gli operai
sono pochi,
andate: ecco, io vi mando come
agnelli in mezzo ai lupi;
a tutti dite: è vicino a voi il Regno di
Dio.

INTERCESSIONI

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per
gli uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera
della sera, invociamo il suo nome:

*Per intercessione di sant'Antonio, ascoltaci o
Signore.*

Tu, che hai suscitato nella Chiesa sant'Antonio di Padova per mostrare il tuo volto di consolatore degli afflitti,

— fa' che non manchino mai al tuo popolo gli annunciatori del tuo Vangelo.

Tu, che in sant'Antonio di Padova hai continuato a sanare ogni malattia ed infermità,

— assisti i piccoli e i poveri in ogni parte del mondo.

Tu, che hai soccorso questa tua famiglia per l'intercessione di sant'Antonio di Padova,

— custodisci in noi i doni del tuo amore e proteggi i nostri benefattori.

Tu, che hai messo nel cuore del popolo cristiano una viva fiducia nell'intercessione di sant'Antonio di Padova,

— esaudisci i voti e le suppliche di quanti gridano a te.

Tu, che per mezzo di sant'Antonio di Padova hai aperto a molti la via della vita,

— concedi ai nostri fratelli e alle nostre sorelle defunti l'eterna gioia del Paradiso.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

LUGLIO

16 luglio

BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

Memoria

La memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, venerata con particolare devozione da sant'Annibale Maria Di Francia, esprime un profondo rapporto col carisma del *Rogate*. Sul monte Carmelo aveva svolto la sua missione Elia, *profeta del divino zelo*, prefigurando *lo zelo di Cristo per la gloria del Padre* che si è manifestato anche nel comando della preghiera per gli *operai della messe* (cfr. Mt 9, 35-38).

INVITATORIO

Ant. Glorifichiamo il Signore
nel ricordo della Vergine Maria,
Madre del Carmelo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle letture

INNO dal Comune della B.V.M.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo santo luogo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro.

Salmi del giorno dal Salterio.

2 ant. Li condurrò sul mio santo monte
e li colmerò di gioia
nella mia casa di preghiera.

3 ant. Di te si dicono cose stupende, città di Dio;
il Signore posa le tue fondamenta sui
monti santi.

V. Vi ho condotti nella terra del Carmelo.

R. Perché ne mangiate i frutti e i prodotti.

PRIMA LETTURA

Dal primo libro dei Re

18, 20-39

*Lo zelo di Elia per il Signore;
il sacrificio sul monte Carmelo*

Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appicarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appicarvi il fuoco. Invocherete il nome del vostro dio

e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».

Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto. Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce, né risposta, né un segno d'attenzione.

Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due *sea* di seme. Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo

fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua. Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!».

Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio!».

RESPONSORIO

Cfr. 1 Re 19, 10

R. Elia rispose: sono acceso di zelo * per il Signore degli eserciti.

V. Donaci lo zelo, o Vergine Maria.

R. Per il Signore degli eserciti.

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

(vol. 25, p. 58; vol. 45, p. 121; vol. 1, p. 205)

Il Divino Zelo del Cuore di Gesù

Che cos'è lo zelo? Fu definito dal dottore della Chiesa san Francesco di Sales: *il fervore della carità*. Oh, quale definizione! Quando la carità

ferve, quando non può contenersi dentro il cuore, quando questo fuoco irrompe, e le sue vivide fiamme si spargono; quando quest'amore santissimo dell'altrui bene non può più starsi inoperoso, ma ha bisogno di operare, di impedire la perdizione altrui, di rimediare agli altrui pericoli, di strappare le anime innocenti all'ozio, alla dissipazione, alla rovina morale e civile, oh, allora la carità si è tramutata in zelo!

La carità genera in se stessa una virtù che ne è come il fervore e la fiamma, che s'innalza fino a Dio, e attinge dall'Amore e dalla Gloria dell'Infinito i motivi della sua più intensa attività. Questa virtù è lo zelo della gloria di Dio e della salute delle anime. Essa sostituisce all'egoismo del secolo il vero altruismo, e fa interessare così vivamente del vero bene altrui e del trionfo della verità, che l'uomo che ne è preso non può più restare inattivo, la sua vita diviene un continuo affaticarsi per Dio, per la verità, pel bene morale di tutti, e un continuo martirio nel vedere tanto male dilagare nella società, e nel non potere abbracciare il mondo tutto nella cerchia limitata delle proprie azioni.

Lo zelo vero è figlio della Carità, ed ha quindi le stesse doti che san Paolo enumera per la Carità, cioè: è paziente, è benigno, non si gonfia, non è astioso, non è insolente non è ambizioso, non cerca il proprio interesse, non si smuove ad ira, non pensa male, a tutto si accomoda, tutto sopporta (cfr. 1 Cor 13, 4-7). Il vero zelo è una fiamma viva, ardente, sempre in attività, ma sempre in calma, che si estende a tutti e a tutto, ma senza irruenza e precipitazione. Chi può avere più zelo dello Zelo Divino che ardeva nel Cuore

del Signor Nostro Gesù Cristo e lo divorava? (cfr. Sal 68, 10). Infatti disse Egli: *Apprendete da me, che sono mansueto ed umile di cuore* (Mt 11, 29).

RESPONSORIO Cfr. Mt 15, 32; Sal 68, 10; Mt 9, 38

R. Sento compassione di questa folla * poiché lo zelo della tua casa mi divora.

V. Pregate il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe.

R. Poiché lo zelo della tua casa mi divora.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO dal Comune della B.V.M.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Attiraci dietro di te, Vergine Immacolata, ti seguiremo affascinati dalla tua grazia celeste.

Salmi e cantico del giorno dal Salterio.

2 ant. Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne.

3 ant. Beata sei tu, Vergine Maria: hai generato colui che ti ha fatto e rimani vergine in eterno.

LETTURA BREVE

Is 35, 1-2

Si rallegrino il deserto e la terra, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano; lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore e la magnificenza del nostro Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Sotto il tuo manto ci rifugiamo, * santa Madre di Dio.

Sotto il tuo manto ci rifugiamo, santa Madre di Dio.

V. Ascolta, propizia, le nostre accorate suppliche. Santa Madre di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Sotto il tuo manto ci rifugiamo, santa Madre di Dio.

Ant. al Ben. Nella mia preghiera
ho cercato la sapienza:
mi ha rallegrato come una primizia.

Invocazioni dal Comune della B.V.M.

ORAZIONE

Assisti i tuoi fedeli, Signore, nel cammino della vita, e per l'intercessione materna della beata Vergine Maria, nostra Madre e Regina, fa' che giungiamo felicemente alla santa montagna, Cristo Gesù, nostro Signore che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Vespri

INNO dal Comune della B.V.M.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Eccomi, sono la serva del Signore,
avvenga di me quello che hai detto.

Salmi e cantico del giorno dal Salterio.

2 ant. Maria ascoltava la parola di Dio
e la custodiva, meditandola, nel suo cuore.

3 ant. Gli Apostoli erano assidui e concordi
nella preghiera con Maria, la madre di
Gesù.

Letture brevi e responsorio dal Comune della B.V.M.

Ant. al Magn. Maria ascoltava ogni parola di Dio
e la custodiva meditandola nel suo
cuore.

Intercessioni dal Comune della B.V.M.

Orazione come alle Lodi mattutine.

SETTEMBRE

29 settembre

SAN MICHELE, ARCANGELO

Festa

L'arcangelo Michele, «*custode della santa Chiesa*», eletto da sant'Annibale Maria Di Francia tra i protettori speciali delle sue famiglie religiose, è il difensore dell'Opera dagli assalti del maligno e il potente intercessore perché alla Chiesa non manchino mai i «*buoni evangelici operai*».

Tutto dal Proprio della Liturgia delle Ore, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

(vol. 5, pp. 70-71)

A san Michele arcangelo per lo zelo del Rogate

O gran Principe delle celesti Milizie, che siete il gran Custode cui Gesù Cristo Signor Nostro affidò la sua santa Chiesa, Voi vedete che la mistica Sposa è dovunque priva della luce del mondo e del sale della terra che sono i Sacerdoti. Questo hanno meritato i popoli; questo abbiamo

tutti meritato per gl'innumerevoli peccati, e per la dimenticanza di quel Divino Comando datoci dal Signor Nostro Gesù Cristo quando disse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* (Mt 9, 38). Invano la santa Chiesa c'invita alla preghiera e al digiuno nei *Quattro Tempi* per ottenere dalla divina Bontà Sacerdoti secondo il Cuore di Dio, se non si corrisponde. Pregano e sospirano tante anime care a Dio e per tanti interessi del Cuore di Gesù, ma direttamente non rendono omaggio a quel Divino Comando del divino Zelo del Cuore di Gesù, non presentano a questo divino Cuore la implicita promessa che Egli fece di accordare alla santa Chiesa operai eletti della mistica messe! Gran castigo del Signore è certamente per tutti i popoli la dimenticanza e quasi totale trascuranza di questa preghiera, il cui effetto non può essere vano!

Dunque, glorioso Arcangelo san Michele, che tanto potete presso il Trono della Santissima Trinità, non solo noi vi supplichiamo che Voi in unione ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria preghiate l'Eterna Divinità e Bontà infinita perché questo gran tesoro sia concesso alla santa Chiesa nella pienezza della divina Misericordia, ma vi preghiamo pure perché otteniate che questo spirito di preghiera si diffonda in tutti i cuori dei cristiani, e specialmente di quelle anime elette che maggiormente sono unite a Gesù, e sono ferite dagli interessi del suo Divino Cuore (cfr. Fil 2, 21), e sono accese dallo Zelo della sua gloria e della salute delle anime.

Fate che ormai, come il sole appena spuntato risplende dall'Oriente all'Occidente, così questo Divino Comando del Divino Zelo del Cuore di

Gesù, risplenda improvviso fulgidissimo nella mente di queste anime, e questo particolare improvviso interesse del Cuore di Gesù le penetri tutte e le faccia gemere e sospirare incessantemente al divino Cospetto perché la divina Misericordia, senza più ritardo, riempia la terra di Apostoli santi, perché sia abbattuto e distrutto il regno di Satana, si dilati dovunque, e Gesù Cristo regni in tutti i cuori. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. Dn 12, 1; Ap 19, 1

R. Sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo; * salvezza, gloria e potenza al nostro Dio.

V. In quel tempo sarà salvato il tuo popolo.

R. Salvezza, gloria e potenza al nostro Dio.

8 dicembre

**IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Solennità

Tutto dal Proprio della Liturgia delle Ore.

Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Solennità

Tutto dal Proprio della Liturgia delle Ore, eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dagli « Scritti » di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

(vol. 10, pp. 136-137)

La compassione del Cuore di Gesù

Un attributo tutto proprio d'un cuore nobile e generoso è la compassione. Consiste la compassione in un certo sentimento misto di amore e di tenerezza che ci spinge a compatire gli altrui dolori, ad asciugare le lacrime della sventura, a dividere le pene dei tribolati.

Scarso è certamente in questo mondo il numero dei cuori i quali sentono la compassione, come è scarso il numero di quelli che amano Dio, essendo la misericordia un effetto della carità.

Ma la compassione risiede tutta intera come nel suo centro nel Cuore Santissimo di Gesù. Quel Cuore divino è tutto compassione, tenerezza, misericordia.

Infatti, per tre ragioni un cuore può essere capace di sentire la compassione: e tutti e tre questi motivi che io vi dirò, muovono potentemente il Cuore Santissimo di Gesù a compassionarci nelle nostre pene.

[In primo luogo], tale è di sua natura. E chi ne può dubitare? Io non vi dirò che quel cuore divino fu formato per opera dello Spirito Santo nelle viscere immacolate di Maria, ed è perciò l'opera più perfetta del Divino Amore, ma vi dirò che appena formato [nel seno purissimo di Maria], venne assunto dalla divinità, onde è il Cuore di un Dio: di un Dio il quale è la generosità, la bontà, la carità eterna ed infinita. Il Cuore Santissimo [di Gesù] è di sua natura tutto tenerezza, sensibilità, compassione, misericordia. Per questo solo, ogni gemito lo commuove; ogni sospiro lo intenerisce, ogni nostra pena lo fa sbalzare.

[In secondo luogo], ammesso dunque che la vista delle altrui miserie lo commoveva, ci vuol poco a comprendere quanto sia compassionevole il Cuore di Gesù. E non fu Egli sempre in contatto con la misera umanità? Gesù Cristo non amò di stare in mezzo ai grandi, di prendere parte ai gaudi, al contrario egli stette in mezzo ai poveri, in mezzo ai tribolati. E come si inteneriva quel cuore divino alla vista delle loro miserie!

Osservatelo: quanta compassione prova per la vedova di Naim. Appena la vede piange, [si commuove e le risuscita il figlio (cfr. Lc 7, 11-15)]. Sulle montagne della Giudea se ne stava [ammaestrando], quando accortosi [che una grande folla lo seguiva], e che Filippo [non sa rispondere su come sfamare tanta gente], sente compassione e moltiplica i pani (cfr. Gv 6, 5-11).

Compassione ancor più tenera mostrò alla Probatica piscina: vede un povero paralitico il quale [era malato] da 38 anni: ed egli si avvicina e lo guarisce (cfr. Gv 5, 2). Similmente col cieco nato [che gridava]: Figlio di Davide, abbi pietà di me (cfr. Mc 10, 46-52; Lc 18, 35-43).

Vide Gesù Cristo, nella sua vita mortale, tutte le umane sventure: l'indigenza, la povertà, la tribolazione, le malattie, e per tutte intese tenerezza, compassione, misericordia.

[In terzo luogo], questo motivo dell'esperienza non manca certamente a muovere il Cuore Santissimo di Gesù ad un'infinita compassione verso tutti. Ed oh, quale esperienza amara e terribile non ebbe mai Gesù Cristo di tutti i nostri dolori! Ah, ditemi una sola pena che egli non abbia sofferto. La povertà? Egli la soffersse fin dalla sua nascita. La fame e la sete? Le soffersse in tutta la sua vita mortale fino sul Calvario (cfr. Gv 19, 28). Le persecuzioni? Ed Egli fu sempre altamente perseguitato. Le malattie? [Egli fu] *l'uomo dei dolori che ben conosce il patire* (Is 53, 3). Le angustie segrete del cuore, quelle lotte e pene intime. Egli le tollerò in tutta la sua vita e specialmente nella sua Passione! Ah, si potrebbe dire, non solo che [ha sofferto tutti i nostri dolori], ma [tutte le umane sofferenze furono] nel Cuore di Gesù Cristo.

Orbene, il Cuore Santissimo di Gesù è anche per questo motivo tutto pieno di tenerezza, sensibilità, compassione, misericordia. Noi soffriamo in questo mondo; siamo sbattuti dalle tempeste; ma il Cuore Santissimo di Gesù veglia su di noi perché siamo fratelli, amici, spose: egli è il nostro Padre. Ci ama con un amore infinito. Come dunque potrebbe non aver compassione?

RESPONSORIO

Cfr. Mt 9, 36; Os 11, 8

R. Vedendo le folle ne sentì compassione; * il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.

V. Erano stanche e sfinite come pecore senza pastore.

R. Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.

Sabato precedente la IV domenica di Pasqua

BEATA VERGINE MARIA REGINA E MADRE DEL ROGATE

Memoria

La Beata Vergine Maria, che «custodiva ogni parola del Figlio nel suo cuore» (cfr. Lc 2, 51), è il modello di coloro che *ascoltano la parola di Dio e la osservano* (Lc 11, 28). Ancora oggi intercede presso il Padre celeste perché susciti nel popolo di Dio apostoli numerosi e santi.

INVITATORIO

Ant. Nella memoria di Maria,
Regina e Madre del Rogate,
lodiamo Cristo suo Figlio. Alleluia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle lettere

Tutto dal Comune della B.V.M., eccetto quanto segue:

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia,
sacerdote e fondatore

(vol. 54, pp. 165-168)

*Maria conservava e meditava nel suo Cuore
le parole del Figlio*

Il Signor Nostro Gesù Cristo conferì il sacro carattere agli Apostoli, li istruì di tutti i suoi misteri, ma quelli nulla compresero. Ben comprese tutto la Sede della Sapienza, e dopo l'Ascensione del Signor Nostro Gesù Cristo raccolse nel cenacolo gli Apostoli e i Discepoli, e li esortò a pregare perché scendesse su di loro lo Spirito Santo. E gli Apostoli e i Discepoli pregarono, e avendo con loro la Madre di Dio perseverarono nell'orazione. Più che suono melodioso di angelica cetra, le ferventi preghiere che si partirono dall'immacolato Cuore di Maria penetrarono nel divino cospetto! O Cuore purissimo, o Cuore immacolatissimo, perché non ti apri dinanzi alla contemplazione della nostra fede? Allora comprenderemo che preghiere erano le tue in quelle divine ore nel cenacolo, quando attendevi ad invocare lo Spirito Santo sugli Apostoli!

Ma se io guardo quel Cuore immacolato, io vedo scolpite a caratteri d'oro tutte le parole pronunziate da Gesù Cristo Signor Nostro e vedo quanto sia vero il detto di san Luca Evangelista: *Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore* (Lc 2, 19). Ciò posto, non è possibile che nel suo Cuore immacolato non si trovino impresse a caratteri celesti quelle parole uscite dal Divino Zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* (Mt 9, 38). Sì, Maria Santissima raccolse nel suo immacolato Cuore questo divino mandato e lo eseguì (cfr. Lc 11, 28).

Essa, spingendo il suo sguardo sull'afflitta umanità, vedeva tutti i popoli del mondo come una grande messe abbandonata; sentiva la grande necessità dei mistici cultori in questo gran campo, e non poteva non ricordarsi delle parole di Gesù Cristo Signor Nostro: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* (Lc 10, 2). Sì, [Maria] pregava! E pregava il gran Padrone della messe, Dio, perché inviasse gli evangelici operai. Chi può dire come in questa preghiera si accendesse?

Se, al dire di Cornelio Alapide nel suo commento su questo passo del Vangelo, gli Apostoli in tutta la loro vita eseguivano il divino mandato pregando che il Signore non facesse mai mancare i loro successori nella Chiesa, quanto più possiamo noi argomentare che Maria Santissima, i cui vivi interessi erano quelli del Cuore di Gesù (cfr. Fil 2, 21), pregasse continuamente, indefessamente, per ottenere gli evangelici operai alla Santa Chiesa? Quel *Rogate* del suo Divino Figliuolo, da Lui stesso più volte ripetuto, risuonava alla sue orecchie e al suo cuore, e pregava, pregava, pregava [...].

E qui bisogna considerare che operai nella Santa Chiesa non sono solamente i sacerdoti, ma anche le sacre vergini a Dio consacrate. La prima operaia evangelica fu appunto la Santissima Vergine, la quale tutta la sua vita lavorò nel mistico campo della fede, e coronò la sua divina missione con tutto ciò che fece perché il Vangelo fosse predicato nel mondo e le anime tutte fossero salvate.

E come Maria Santissima non ha cessato e non cesserà di pregare per ottenere alla Santa

Chiesa l'ineestimabile tesoro dei buoni operai evangelici, così non ha cessato e non cesserà di pregare per ottenere le buone operaie evangeliche, cioè le sacre vergini e tutte le anime elette, alle quali Ella comunica le fiamme del suo celeste zelo.

Si è perciò appunto che il Profeta disse: «Dietro a lei le vergini, sue compagne a te sono presentate» (cfr. Sal 44, 15).

RESPONSORIO Cfr. Lc 2, 19.51; 11, 28; Mt 9, 38

R. Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano: * Maria da parte sua custodiva le parole del Figlio meditandole nel suo cuore. Alleluia.

V. Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe. Alleluia.

R. Maria da parte sua custodiva le parole del Figlio meditandole nel suo cuore. Alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO dal Comune della B.V.M.

Antifone, salmi e cantico del giorno dal Salterio.

LETTURA BREVE

Sir 24, 18-22

Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono

scelti da lui. Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta. * Alleluia, alleluia.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta. Alleluia, alleluia.

V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare. Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta. Alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Te beata, o Vergine Maria:
custodivi la parola di Dio,
meditandola nel tuo cuore.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo Salvatore, nato da Maria Vergine, e diciamo:

Maria, la Madre tua, sostenga la nostra preghiera.

Tu, che hai riunito gli Apostoli nel cenacolo con Maria, tua Madre,
— consolida le nostre comunità, sotto la sua materna protezione, nell'unità del carisma e nello spirito del Fondatore.

Per intercessione di Maria, Regina e Madre del Rogate,

— manda numerose e sante vocazioni alla tua Chiesa.

Fa' che molti seguano la via della perfetta carità,
— sull'esempio di Maria Vergine e dei tuoi Santi.

Tu, che hai reso Maria attenta alla tua parola e l'hai fatta tua fedele ancella,

— per sua intercessione donaci di essere sempre obbedienti al tuo comando del *Rogate*.

Tu, che ci hai affidato Maria come Madre,

— fa' che sul suo esempio i giovani si rendano docili alla tua chiamata.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi, con Maria nostra madre, nella preghiera incessante per il dono di nuovi operai della messe, per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e viva e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

UFFICIO VOTIVO

SANTISSIMA EUCARISTIA

Questo Ufficio è particolarmente raccomandato perché rivela la centralità dell'Eucaristia, il Dio vivente «*che è venuto ad abitare in mezzo a noi*». Il Mistero eucaristico, infatti, ha segnato e continua a segnare la storia della *Famiglia del Rogate* nel suo faticoso e gioioso «pellegrinaggio», dando forza e vigore ai figli ed alle figlie spirituali di sant'Annibale Maria Di Francia.

INVITATORIO

Ant. Ecco viene il Signore ad abitare in mezzo a noi, alleluia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra gli angeli,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Dite agli invitati:
ecco, ho preparato il mio banchetto,
venite alle nozze, alleluia.

SALMO 22 Il buon Pastore

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita (Ap 7, 17).

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, *
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, *
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †
non temerei alcun male, *
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro *
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. *
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore *
per lunghissimi anni.

1 ant. Dite agli invitati:
ecco, ho preparato il mio banchetto,
venite alle nozze, alleluia.

2 ant. Chi ha sete, venga a me
e beva alla sorgente della vita.

SALMO 41 Desiderio del Signore e del suo tempio

*Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente
l'acqua della vita (Ap 22, 17).*

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
 di notte per lui innalzo il mio canto: *
 la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †
 «Perché mi hai dimenticato? *
 Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
 sono infrante le mie ossa; *
 essi dicono a me tutto il giorno:
 «Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *
 perché su di me gemi?
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

2 ant. Chi ha sete, venga a me
 e beva alla sorgente della vita.

3 ant. Ci nutri, Signore, con fiore di frumento,
 ci sfami con miele dalla roccia.

SALMO 80 Solenne rinnovazione dell'alleanza

Guardate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede (Eb 3, 12).

Esultate in Dio, nostra forza, *
 acclamate al Dio di Giacobbe.
 Intonate il canto e suonate il timpano, *
 la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate la tromba nel plenilunio, *
 nostro giorno di festa.
 Questa è una legge per Israele, *
 un decreto del Dio di Giacobbe.

Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe, *
quando usciva dal paese d'Egitto.

Un linguaggio mai inteso io sento: †
«Ho liberato dal peso la sua spalla, *
le sue mani hanno depresso la cesta.

Hai gridato a me nell'angoscia e io ti ho liberato, †
avvolto nella nube ti ho dato risposta, *
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire; *
Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te un altro dio *
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore tuo Dio, †
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto; *
apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, *
Israele non mi ha obbedito.

L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore, *
che seguisse il proprio consiglio.

Se il mio popolo mi ascoltasse, *
se Israele camminasse per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici *
e contro i suoi avversari porterei la mia mano.

I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi *
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre;
li nutrirei con fiore di frumento, *
li sazierei con miele di roccia».

3 ant. Ci nutri, Signore, con fiore di frumento,
ci sfami con miele dalla roccia.

V. La sapienza ha costruito la sua casa, alleluia.

R. Ha preparato il vino e la mensa, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo

24, 1-11

Videro Dio, e mangiarono e bevvero

Il Signore disse a Mosè: «Sali verso il Signore tu e Aronne, Nadab e Abiu e settanta anziani d'Israele; voi vi prostrerete da lontano, solo Mosè si avvicinerà al Signore: gli altri non si avvicinino e il popolo non salga con lui».

Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiamo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Mosè salì con Aronne, Nadab, Abiu e i settanta anziani d'Israele.

Essi videro il Dio d'Israele: sotto i suoi piedi vi era come un pavimento in lastre di zaffiro, limpido come il cielo. Contro i privilegiati degli Israeliti non stese la mano: essi videro Dio e poi mangiarono e bevvero.

RESPONSORIO

Cfr. Mc 1, 10-11

R. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna del deserto e sono morti. * Questo è il pane disceso dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

V. Io sono il pane vivo: se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

R. Questo è il pane disceso dal cielo; perché chi ne mangia, non muoia.

SECONDA LETTURA

Dalle «Opere» di san Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa

(Opusc. 57, nella festa del Corpo del Signore, lect. 1-4)

O prezioso e meraviglioso convito!

L'Unigenito Figlio di Dio, volendoci partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura e si fece uomo per far di noi, da uomini, dèi.

Tutto quello che assunse, lo valorizzò per la nostra salvezza. Offrì infatti a Dio Padre il suo corpo come vittima sull'altare della croce per la nostra riconciliazione. Sparse il suo sangue facendolo valere come prezzo e come lavacro, perché, redenti dalla umiliante schiavitù, fossimo purificati da tutti i peccati.

Perché rimanesse in noi, infine, un costante ricordo di così grande beneficio, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo e il suo sangue come bevanda, sotto le specie del pane e del vino.

O inapprezzabile e meraviglioso convito, che dà ai commensali salvezza e gioia senza fine! Che cosa mai vi può essere di più prezioso? Non ci

vengono imbandite le carni dei vitelli e dei capri, come nella legge antica, ma ci viene dato in cibo Cristo, vero Dio. Che cosa di più sublime di questo sacramento?

Nessun sacramento in realtà è più salutare di questo: per sua virtù vengono cancellati i peccati, crescono le buone disposizioni, e la mente viene arricchita di tutti i carismi spirituali. Nella Chiesa l'Eucaristia viene offerta per i vivi e per i morti, perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti.

Nessuno infine può esprimere la soavità di questo sacramento. Per mezzo di esso si gusta la dolcezza spirituale nella sua stessa fonte e si fa memoria di quella altissima carità, che Cristo ha dimostrato nella sua passione.

Egli istituì l'Eucaristia nell'ultima cena, quando, celebrata la Pasqua con i suoi discepoli, stava per passare dal mondo al Padre.

L'Eucaristia è il memoriale della passione, il compimento delle figure dell'Antica Alleanza, la più grande di tutte le meraviglie operate dal Cristo, il mirabile documento del suo amore immenso per gli uomini.

RESPONSORIO

R. Riconoscete in questo pane, colui che fu crocifisso; nel calice, il sangue sgorgato dal suo fianco. Prendete e mangiate il corpo di Cristo, bevete il suo sangue: * poiché ora siete membra di Cristo.

V. Per non disgregarvi, mangiate questo vincolo di unità; per non svilirvi, bevete il prezzo del vostro riscatto.

R. Poiché ora siete membra di Cristo.

Oppure:

Dagli «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia,
sacerdote e fondatore

(vol. 1, pp. 96-97)

*Gesù Sacramentato, Fondatore della Pia Opera
degli'interessi del suo Cuore*

Tutto il centro amoroso, fecondo, doveroso e continuo di questa Pia Opera degli'interessi del cuore di Gesù dev'essere Gesù in sacramento.

Deve sapersi e ritenersi, ora e in perpetuo, che questa Pia Opera ha avuto per suo verace, effettivo ed immediato fondatore Gesù in sacramento. Pare che di questa Pia Opera possa dirsi: Dio ha fatto una cosa nuova (cfr. Is 43, 19; Ap 21, 5). In quanto che nelle Opere che Dio forma suole Egli mettervi un fondatore ricco delle sue grazie e dei suoi doni. Ma in questa Pia Opera che doveva elevare a Istituzione il Divino Comando del Divino Zelo del suo Cuore per tanti secoli obliato, può dirsi che nostro Signore stesso, senza intermediazione di un fondatore nel vero senso della parola, si sia mostrato geloso di esserne stato Egli stesso dal santo tabernacolo il vero Fondatore.

Tutte le grazie, gli aiuti, i lumi, le divine providenze sono tutte provenute dal suo divino Cuore in sacramento.

Quando questa Pia Opera ebbe il suo primitivo inizio, ciò avvenne in quel misero e abietto locale delle catapecchie dei poveri. Quivi, dopo pochi anni che il sacerdote vi aveva posto piede, fu presa in affitto una di quelle casette e trasformata in cappelluccia, postovi un altarino di legno, e fu celebrata per la prima volta la santa Messa.

Così Gesù Sommo Bene in sacramento cominciò a prendere possesso di quei luoghi, e in quel campo dei poverelli pose il germe di questa nuova pianticella. Ma la celebrazione della santa Messa che a volte si ripeteva, non era in quei luoghi che un'apparizione e una sparizione di Gesù sacramentato. Bisognava che Egli vi rimanesse con la sua reale presenza; senza di che il germe non avrebbe potuto attecchire, e tutto si sarebbe inaridito in sul nascere.

Allora tra i poveri, e specialmente nel cuore dei loro figliuolini e delle figliuoline che alternativamente accorrevano all'insegnamento del Catechismo, e alcuni e alcune già erano stati raccolti in due localetti di quel quartiere di poveri, cominciò a coltivarsi una singolare e amorosa aspettazione del sacramentato Signore.

Fu presa l'altra casetta e formato unico ambiente con la prima, fu posto un nuovo e migliore altare col tabernacolo, e con più intensità di preghiere, di istruzioni e di cantici fu coltivata la santa aspettazione di Gesù in sacramento.

Per maggiormente eccitare i teneri cuori al desiderio della venuta dell'Altissimo nascosto in sacramento, si teneva il tabernacolo aperto e vi si facevano rivolgere gli sguardi desiderosi. Questa coltura e questa aspettazione sempre crescente fu protratta per due anni.

Fu una aspettazione del Messia divino che doveva nascere in una nuova Betlemme, nascosto non nella sua umanità, ma Dio e Uomo nascosto sotto le specie eucaristiche, non per restare trentatré anni coi figliuoli degli uomini, bensì fino alla consumazione dei secoli, per trovare sempre nei cuori semplici e puri le sue delizie.

Quando la comune aspettazione parve matura, Gesù venne il primo luglio del 1886. Venne nella celebrazione della divina Messa, mentre la nuova cappella ferveva del desiderio della sacra aspettazione, tutta parata a festa, tra i cantici e le devote preghiere. Venne non per partirsene siccome aveva fatto per il passato con la celebrazione giornaliera della santa Messa, ma per restarsi con la sua Divina Presenza. Venne come Re tra i suoi sudditi per piantarvi il suo regno, come buon Pastore tra i suoi agnelli per formarsi un suo piccolo gregge che a Lui in sacramento affidato doveva essere da Lui stesso pasciuto e vivere con Lui senza timore. Venne come divino agricoltore per coltivare da se stesso, proprio da se stesso la sua pianticella nel cui germe sepolto nella terra della prova e della mortificazione era accluso il piccolo seme del suo divino *Rogate*.

Venne come Padre amorosissimo tra i suoi figli per formarsi una piccola famiglia, la quale vivesse della sua carne e del suo sangue, e fosse fatta capace dalla sua reale Presenza in sacramento di poter raccogliere dalle sue divine labbra il Comando del Divino Zelo del suo Cuore: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* (Mt 9, 38), il quale sta nel più intimo rapporto con Gesù sacramentato che non può sussistere (avendo Egli così decretato) senza il Sacerdozio, il quale sta nei più intimi rapporti con quel Divino Comando.

Con la venuta di Gesù sacramentato, la Pia Opera, in persona dei suoi primi componenti, spuntò bambina, o meglio spuntò piccola carovana per cominciare uno scabrosissimo pellegrini-

naggio, ma sempre confortata dalla vera Arca dell'Alleanza che contiene non la manna simbolica, ma il vero Pane vivo disceso dal cielo, Gesù in sacramento.

La sua amorosissima venuta nel primo luglio del 1886 è stata sempre annualmente rinnovata nella Pia Opera, in tutte le nostre Case, premessa sempre la rinnovazione di una amorosa aspettazione, per come bene si conosce e si opera da tanti anni presso di noi, con la bella nostra singolare festa del *Primo Luglio*.

RESPONSORIO

Ap 21, 17; Is 43, 19

R. Lo Spirito e la Sposa dicono: * Vieni Signore Gesù.

V. Ecco io vengo e faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia.

R. Vieni Signore Gesù.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

O pane vivo, memoriale
della passione del Signore,
fa' ch'io gusti quanto è soave
di te vivere, in te sperare.

Nell'onda pura del tuo sangue
immergimi, o mio redentore:
una goccia sola è un battesimo
che rinnova il mondo intero.

Fa' ch'io contempi il tuo volto
nella patria beata del cielo
con il Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Hai nutrito il tuo popolo
con il cibo degli angeli,
gli hai dato pane dal cielo, alleluia.

Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. Sacerdoti santi offriranno a Dio
l'incenso e il pane, alleluia.

3 ant. A chi vince,
darò una manna nascosta e un nome
nuovo, alleluia.

LETTURA BREVE

Ml 1, 11

Dall'oriente all'occidente grande è il mio nome fra le nazioni e in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure, perché grande è il mio nome fra le nazioni. Dice il Signore degli eserciti.

RESPONSORIO BREVE

R. Ci hai dato il pane, frutto della terra. * Alleluia, alleluia.

Ci hai dato il pane, frutto della terra. Alleluia, alleluia.

V. E il vino che rallegra il nostro cuore.
Alleluia, Alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ci hai dato il pane, frutto della terra. Alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Ecco, sto alla porta e busso.
 Se qualcuno ascolta la mia voce e mi
 apre la porta, io verrò da lui, cenerò
 con lui ed egli con me. Alleluia.

INVOCAZIONI

Cristo, Pane della vita, è il centro della nostra sto-
 ria, della nostra vita e della nostra missione.
 Acclamiamo con gioia:
*Benedetto il Signore che si è degnato di venire
 ad abitare in mezzo a noi.*

O Gesù, pontefice sommo e sacerdote eterno,
 — benedici e sorreggi il nostro Papa **N.**

O Gesù, padre dei poveri,
 — difendi, sostieni e consola i poveri che sperano
 in te.

O Gesù, divino agricoltore,
 — visita questa vigna che la tua destra ha pian-
 tato e fa' che cresca in perfetta maturità di
 fede.

O Gesù, buon padrone,
 — fa' che ti serviamo fedelmente, prendendo su
 di noi il tuo giogo soave.

O Gesù, principe della pace,
 — allontana da noi le divisioni ed effondi sul
 mondo il balsamo della tua pace.

O Gesù, Padrone della mistica messe, nascosto
 sotto il velo del pane,
 — manda il tuo Spirito e suscita eletti ministri
 dell'altare.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai voluto far abitare il tuo Figlio in mezzo a noi e per mezzo della sua croce ci hai redenti, rimani, ti preghiamo, con noi, affinché come sacro gregge nutrito con il pane celeste veniamo incontro a te uniti e vigilanti con il cuore aperto ad una carità operosa. Per il nostro Signore.

Ora media

Tutto del giorno dal Salterio.

Vespri**INNO**

Frumento di Cristo noi siamo
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una-santa, o Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Sacerdote per sempre, come Melchisedek
Cristo Signore ha offerto il pane e il vino.

Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. Alzerò il calice della salvezza
offrirò il sacrificio della lode, alleluia.

3 ant. Tu sei la via e la verità,
tu sei la vita del mondo, Signore.

LETTURA BREVE

1 Cor 11, 23-25

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

RESPONSORIO BREVE

R. Ci hai dato un pane dal cielo. * Alleluia, alleluia.

Ci hai dato un pane dal cielo. Alleluia, alleluia.

V. Pane degli angeli, cibo dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ci hai dato un pane dal cielo. Alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Resta con noi Signore, perché si fa sera e il giorno già volge al tramonto, alleluia.

INTERCESSIONI

Cristo, presente nei segni sacramentali del pane e del vino, ha stabilito la sua dimora in mezzo a noi. Riuniti nella preghiera della sera, invochiamo il suo nome:

Cristo, che ti sei degnato di venire ad abitare in mezzo a noi, ascolta.

Cristo, amico fedele, che ti doni continuamente a noi nei segni del pane e del vino,

— rimani sempre con noi e fa' che non ci separiamo mai dalla tua dolce amicizia.

Cristo, buon Pastore, che nell'Eucaristia riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane,

— accresci nella nostra comunità la concordia e la pace.

Cristo, celeste samaritano, piegati sull'umanità sofferente,

— stendi la tua mano amica e versa sulle nostre piaghe il tuo balsamo divino.

Cristo, unico e sommo sacerdote, che hai affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri,

— santifica i tuoi ministri perché esprimano nella vita ciò che celebrano nel sacramento.

Cristo, splendore del Padre,

— rendi partecipi della tua gloria i nostri fratelli e le nostre sorelle defunti.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

BEATA VERGINE MARIA
MADRE DEGLI ORFANI

Dio ha effuso il suo ardente amore verso i poveri e gli orfani nel cuore di Maria. Ella intercede per noi perché, fedeli al carisma del *Rogate*, cresciamo nella testimonianza della carità, esprimendola in modo particolare nell'accoglienza, nell'educazione ed evangelizzazione dei poveri, soprattutto se piccoli e orfani.

INVITATORIO

Ant. Nella memoria della Vergine Maria,
Madre degli orfani,
inneggiamo a Cristo Signore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle Letture

INNO

Beato è l'uomo che a te si rivolge
e la sua vita affida con fiducia
nelle tue mani, o benedetta Madre
del nostro Dio.

Luce splendente nella notte oscura,
tu guidi i passi e dai coraggio al cuore,
rialzi i caduti e sempre sei per tutti
vita e salvezza.

Dolce sostegno sei per gli infelici,
gioia e conforto per chi soffre e spera:
con cuor di Madre supplice intercedi
presso il Signore.

Vergine pia, brucerai le stelle
e negli spazi andrà in rovina il mondo,
prima che neghi i doni di salvezza
a noi tuoi figli.

Si innalzi al cielo più gioioso il canto:
ti renda grazie l'orfano, o Maria,
e i benefici tuoi per sempre narri,
Vergine Madre.

Sia lode e onore al Dio Trino e Uno
che su nei cieli glorioso regna
e qui nel mondo provvido governa
ogni vicenda. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Rallegrati, Vergine Maria,
perché da te è nato il Sole di Giustizia,
il nostro Giudice e Redentore.

Salmi del giorno dal Salterio.

2 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
Vergine gloriosa,
rifugio degli orfani,
redenzione dei prigionieri,
salvezza di tutti.

3 ant. Il Signore ti ha benedetta
con la sua potenza: per mezzo tuo
ha annientato i nostri nemici.

V. Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio.

R. E la custodiscono nel loro cuore.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Sofonia

3, 11-20

Dio promette la salvezza ai poveri d'Israele

In quel giorno non avrai vergogna di tutti i misfatti commessi contro di me, perché allora allontanerò da te tutti i superbi gaudenti, e tu cesserai di inorgogliarti sopra il mio santo monte. Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero. Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele.

Non commetteranno più iniquità e non preferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti. Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia». «Io raccoglierò gli afflitti, privati delle feste e lontani da te. Sono la vergogna che grava su di te. Ecco, in quel tempo io mi occuperò di tutti i tuoi oppressori. Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi, li farò oggetto di lode e di fama dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna. In

quel tempo io vi guiderò, in quel tempo vi radunerò e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra, quando, davanti ai vostri occhi, ristabilirò le vostre sorti», dice il Signore.

RESPONSORIO

R. Benedetta fra le donne, Vergine Maria: hai cambiato in benedizione la maledizione di Eva: * grazie a te è brillata agli uomini la benedizione del Padre.

V. Su di te rifulge la gloria del Signore.

R. Grazie a te è brillata agli uomini la benedizione del Padre.

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

(Scritti, vol. III – Preghiere alla Madonna, Ed. Rogate, Roma 2007, pp. 385-387)

Supplica per l'Orfanotrofio maschile di Messina

O Santissima Vergine Maria Immacolata Madre di Gesù Signor Nostro, e Madre di tutti i poveri peccatori, eccoci prostrati ai vostri materni verginali Piedi per riconoscervi come l'unica speranza di nostra salvezza, la vera Madre dei viventi nella Chiesa del Dio vivo [...]. Or ecco che a Voi fiduciosi facciamo noi ricorso per una particolare nostra attuale necessità, sicuri di trovare aiuto, scampo, protezione e piena impetrazione di quanto per mezzo vostro, all'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo umilmente chiediamo [...]. Per l'appunto per un

sacro, spirituale bisogno del nostro Orfanotrofio maschile Antoniano di Messina, noi veniamo a domandarvi lumi, pietà, soccorso e quanto potesse concorrere a promuovere in esso l'opera di Dio [...]. Voi siete la Madre clementissima e piena di grazie che, ancor prima d'esserne richiesta sollecita accorgete, dove anche l'umana fragilità o imperfezione o malizia ha seminato il vizio, e fatto disseccare ogni più eletto germoglio di sante virtù. Sorgete dunque presto in nostro soccorso, o Voi che siete sempre il Rifugio dei peccatori! Sono circa trent'anni che qui, in questo luogo [...] vi è sorto fra le altre opere l'Orfanotrofio maschile a raccogliere, salvare, proteggere ed educare ad onesta e civil fortuna tanti poveri ragazzi rimasti orfani di parenti e privi di mezzi [...]. Ed oh, quanti fanciulletti si sono veduti che, strappati allo squallore, al vizio, alle insidie delle malizie di Satana, servono ora nella società il Signor Nostro Gesù Cristo, con un corredo di sante spirituali abitudini [...]. Satana non ha mai cessato di tentargli insidie, specialmente per l'intrusione di ciechi suoi seguaci e ministri d'iniquità, e per un tal quale perenne tentativo di ripristinare in questo luogo il maledetto vizio che si prese a combattere. Or Voi, Madre Santissima, tenerissima, potentissima, tutta bella e Immacolata, ricordatevi, che a Voi abbiamo consacrato a uno a uno tutti questi bambini insieme a noi stessi che li raccogliamo e dirigiamo, per mezzo dell'atto solenne della Santa Schiavitù, per cui ognuno di essi a voi rinunziava ogni qualsiasi diritto e per l'anima e per il corpo, e per il tempo presente e per l'avvenire, e per l'eternità.

RESPONSORIO

R. Beata sei tu, santa Vergine Maria, degna d'ogni lode: * da te è nato il Sole di giustizia, Cristo salvatore.

V. Celebriamo con gioia il tuo ricordo, o Madre di misericordia.

R. Da te è nato il Sole di giustizia, Cristo salvatore.

Oppure:

Dagli «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

(*Scritti*, vol. III – Preghiere alla Madonna, Ed. Rogate, Roma 2007, pp. 492-493)

Supplica per gli orfanotrofi femminili

O amorosissima Immacolata Maria, nostra tenerissima Madre, cui abbiamo affidato questo nostro Orfanotrofio di care bambine e di giovinette, vi rendiamo fervorosissime grazie perché con tanta materna carità le avete cresciute sotto la vostra potente protezione e le avete preservate da gravi mali dell'anima e del corpo. Vi ringraziamo della loro vicinanza ai Sacramenti, delle loro sante Comunioni, e di quell'ordine e buona disciplina che vi regnano. Ma nel contempo, o Madre cara, se ancor ce ne siano non bene rimesse con Dio e con Voi, deh, operate con la vostra soavissima grazia perché si volga il loro cuore a Gesù e sia illuminata la loro mente alla conoscenza dei loro doveri religiosi e civili e vi si

applichino di vero cuore, e le Educatrici tra noi addette a questo delicatissimo ufficio, confessano al vostro cospetto che nulla sanno e possono fare per il bene di queste creaturine, per cui invociamo assieme con Voi i lumi del Santo e Divino Spirito, e le virtù che a tanta grande opera si richiedono. Deh, Immacolata Madre, fate regnare in questo Orfanotrofio la santa Innocenza, il Santo Timore di Dio, il suo Divino Amore, la buona disciplina, l'ordine, la pace, il lavoro, la perfetta ubbidienza, il timore riverenziale e il sacro affetto con le Superiore e con le Maestre, la retta gioivialità, la sincerità e santa semplicità dell'anima, il fervore nelle cose sante, il reciproco candido affetto fra di loro, la illibatezza ed anche la buona sanità, onde tutto sia avviato alla migliore riuscita, a piena consolazione del vostro materno Cuore e del Cuore adorabile di Gesù. Amen.

RESPONSORIO

R. Beata sei tu, santa Vergine Maria, degna d'ogni lode: * da te è nato il Sole di giustizia, Cristo salvatore.

V. Celebriamo con gioia il tuo ricordo, o Madre di misericordia.

R. Da te è nato il Sole di giustizia, Cristo salvatore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

O Madre del Signore,
che doni al mondo Cristo,
ricevi in questo giorno
la lode dei tuoi figli.

Tu sei nei nostri cuori
sorgente di speranza,
tu che accogliesti in grembo
il Figlio Redentore.

Tu sei per noi la Madre
che ci conduce a Cristo,
perché viviamo uniti
nel gaudio dell'amore.

I poveri e gli afflitti
trovano in te la pace,
gli orfani e gli oppressi
da te son liberati.

Da te la chiesa attinge
luce, speranza e forza
per proclamare al mondo
la libertà di Cristo.

Sia gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo:
Dio che vive e regna
nei secoli in eterno. Amen.

1 ant. Tutti i tuoi figli
saranno ammaestrati dal Signore
e avranno la sua pace.

Salmi e cantico del giorno dal Salterio.

2 ant. Alza gli occhi intorno e guarda:
i tuoi figli vengono da lontano
e le tue figlie ti sono portate in braccio.

3 ant. In ogni popolo si udrà il tuo nome,
sarà glorificato il Dio d'Israele.

Lettura breve e responsorio dal Comune della B.V.M.

Ant. al Ben. Ave, fonte di grazia e di consolazione,
ave, Madre benigna degli orfani:
tu lenisci i nostri dolori
e ci liberi da ogni oppressione.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica a
Dio, Padre onnipotente, che ha esaltato Maria,
Madre di Cristo, sopra tutte le creature del
cielo e della terra e diciamo:

*Per l'intercessione di Maria, Madre del Figlio
tuo, ascolta le nostre preghiere.*

Padre misericordioso, che hai reso Maria attenta
alla tua parola e l'hai fatta tua fedele ancella,
— concedi che la Chiesa, custodendo la tua parola,
porti frutti di giustizia e di amore per la sal-
vezza del mondo.

Padre misericordioso, che facendo grandi cose
nella Vergine Maria, hai mostrato la straordi-
naria ricchezza della tua grazia,
— rendi tutti gli uomini conformi all'immagine
del tuo figlio.

Padre misericordioso, che ad ogni uomo e donna
della terra hai dato Maria come madre,

— per la sua intercessione conforta quanti soffrono per la perdita dei genitori.

Padre misericordioso, che hai costituito Maria arca dell'alleanza,

— insegnaci a riconoscere la presenza del tuo Figlio in ogni uomo e ad incontrarlo nei piccoli e nei poveri.

Padre misericordioso, tu che sei il Signore della messe, rivolgiti il tuo sguardo d'amore sull'umanità che è smarrita come gregge senza pastore.

— e manda i buoni operai per l'annuncio del tuo regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai effuso nel cuore della vergine Maria il tuo ardente amore verso gli orfani e i poveri, concedi che, sostenuti dalla sua materna intercessione, cresciamo sempre nella testimonianza della tua carità. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO

Ave, vergine Maria,
in te, Madre del Signore,
grandi opere ha compiuto
il tuo Dio salvatore.

Accogliendo nel tuo cuore
la Parola fatta carne,
hai donato al mondo intero
il Pastore della vita.

Innalzato sulla croce,
il tuo Figlio redentore
ti proclama nuova Eva,
dolce Madre dei viventi.

Tu, ricolma della grazia,
sempre invochi sui tuoi figli
la pienezza della gioia
nella fede e nell'amore.

Tu per gli orfani e gli afflitti
intercedi presso il Padre,
che dispiega la potenza
con cui gli umili esalta.

Tu degli orfani sei Madre
e dei poveri la forza,
tu, Maria, sei per tutti
il sostegno e la speranza.

Lode al Padre onnipotente
ed al Figlio redentore
con lo Spirito amore
per i secoli in eterno. Amen.

1. ant. Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno.

Salmi e cantico del giorno dal Salterio.

2 ant. Rallegratevi ed esultate,
e vi sazierete delle sue consolazioni.

3 ant. L'Altissimo ti ha benedetta,
figlia del nostro popolo:
tu ci hai dato il frutto della vita.

Letture brevi e responsorio dal Comune della B.V.M.

Ant. al Magn. Salve, gemma senza macchia,
per te risplende sul mondo il
Sole di giustizia,
salve, Madre santa dei cristiani;
Vergine, conforto di chi soffre,
speranza e madre benigna
degli orfani, salve!

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera della sera, rendiamo grazie
a Dio, Padre misericordioso, che ha ricolmato
Maria della sua benedizione. Diciamo con
fiducia:

Maria piena di grazia interceda per noi.

Dio di ogni consolazione, redentore dei poveri e
padre degli orfani,

— concedi, per l'intercessione di Maria, che la
Chiesa risplenda sempre di testimoni della tua
carità.

Tu che hai tanto amato il mondo da dare, per
mezzo di Maria, il tuo Figlio Unigenito,

— concedi che, sostenuti dal suo materno aiuto,
aderiamo più intimamente al nostro Salvatore.

Tu che hai reso forte Maria ai piedi della croce e
l'hai colmata di gioia nella risurrezione del tuo
figlio,

— sostieni quanti soffrono fra le prove della vita e
rafforzali nella speranza.

Tu che ci concedi di celebrare la memoria di
Maria Madre degli orfani,

— manda santi educatori che prendano a cuore
coloro che sono tristi e abbandonati.

Tu che hai esaltato la Vergine Maria alla gloria del cielo,

— concedi ai nostri fratelli defunti di ottenere con lei l'eredità eterna del tuo regno.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

BEATA VERGINE MARIA DE LA SALETTE
RICONCILIATRICE DEI PECCATORI

Maria, che nella storia della salvezza «accolse ai piedi della croce il testamento d'amore del suo Figlio», intercede ora per la salvezza di tutti i peccatori, li invita alla conversione e invoca il dono degli apostoli santi, ministri della riconciliazione.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Cristo Signore,
figlio della Vergine Maria.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario.

Ufficio delle letture

INNO

Hai vinto, o Madre, il serpente,
tu sola al mondo creata
immune d'ogni peccato,
giglio fiorito dai pruni.

Rivolgi il tuo sguardo mite
su noi tuoi figli pentiti:
vicina al Giudice resta,
per noi garante di pace.

Peccammo, sì, smarriti
dietro agli incanti del mondo:
ma accetta adesso pietosa
il nostro pianto espiatorio.

Se anche tu ci respingi,
 il nostro grido chi ascolta?
 Come potremo evitare
 il morso del fuoco eterno?

Ti fummo un giorno affidati
 dal Cristo morente in croce:
 vieni a scamparci dai gorgi,
 fatti approdare a salvezza.

A te, che dalla Vergine,
 sei nato Cristo, sia gloria,
 col Padre e il santo Spirito,
 nel giorno senza tramonto. Amen.

Oppure:

Victrix draconis ímprobi,
 o Mater, insons única,
 intaminátum lílium
 e senticéto pródiens.

Miti tuére lúmine
 nos pœniténtes críminum
 tuóque siste súpplicans,
 pacis sequéstra, Fílio.

Peccávimus, depérditi,
 post fluxa turpis sáeculi,
 noster miserta, suscipe
 piaculáres lácrimas.

Si dura nos reiéceris
 quis vota nostra exáudiet?
 Horrénnda qui vitábimus
 Taetræ gehénnæ incéndia?

Tibi, cruenta ab árbore,
 nos Christus, olim, crédidit;
 da, blanda Mater, náufigis
 portum salútis tángere.

Iesu, tibi sit glória,
qui natus es de Vírgine,
cum Patre et almo Spíritu,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Grazia e misericordia
ha ottenuto al cospetto del Re,
a preferenza di ogni altra donna.

Salmi del giorno dal Salterio.

2 ant. Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o Re,
fammi dono della vita del mio popolo,
per il quale ti supplico.

3 ant. Nulla hai risparmiato al tuo cuore
di fronte all'umiliazione dei tuoi figli.

R. Liberaci sempre da ogni pericolo.

V. O Vergine gloriosa e benedetta.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide

24, 3-11. 22-34

Maria, madre del vero amore e della santa speranza

Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Ho percorso da sola il giro del cielo, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio. Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo, qualcuno nel cui territo-

rio potessi risiedere. Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: «Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele». Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà. Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo, la legge che Mosè ci ha prescritto, eredità per le assemblee di Giacobbe. Non cessate di rafforzarvi nel Signore, aderite a lui perché vi dia vigore. Il Signore onnipotente è l'unico Dio e non c'è altro salvatore al di fuori di lui. Essa trabocca di sapienza come il Pison e come il Tigri nella stagione delle primizie, effonde intelligenza come l'Eufrate e come il Giordano nei giorni della mietitura, come luce irradia la dottrina, come il Ghicon nei giorni della vendemmia. Il primo uomo non ne ha esaurito la conoscenza e così l'ultimo non l'ha mai pienamente indagata. Il suo pensiero infatti è più vasto del mare e il suo consiglio è più profondo del grande abisso. Io, come un canale che esce da un fiume e come un acquedotto che entra in un giardino, ho detto: «Innaffierò il mio giardino e irrigherò la mia aiuola».

Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume e il mio fiume è diventato un mare. Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora, la farò brillare molto lontano. Riverserò ancora l'insegnamento come profezia, lo lascerò alle generazioni future. Vedete che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che la cercano.

RESPONSORIO

2 Mac 1, 5.3

R. Esaudisca [il Signore] le vostre preghiere, si riconcili con voi e vi sia propizio e non vi abbandoni nell'ora dell'avversità: * il Signore nostro Dio.

V. Doni a tutti voi un cuore per adorarlo e per compiere i suoi voleri con spirito generoso e animo pronto.

R. Il Signore nostro Dio.

SECONDA LETTURA

Dalle «Scritti» di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

(vol. 18, p. 130)

*La Santissima Vergine affretta il tempo
della redenzione*

In tutto il tempo che la gran Signora Maria dimorò in questa valle di lacrime, ebbe sempre la più grande compassione delle sventure dell'umanità. Tutta la sua vita fu una continua preghiera al Sommo Dio che si degnasse di mandare presto il promesso Redentore, e fu per le preghiere di Maria che Dio affrettò il tempo della Redenzione. Maria era sempre con tutti affabile e caritatevole, e basta ricordarci del fatto delle nozze di Cana per comprendere la gran misericordia e tenerezza di Maria, giacché non pressata da nessuno ottenne dal Figliuol suo il miracolo a vantaggio di quella afflitta famiglia.

Ma se Maria fu così pietosa qui in terra, non lo è meno ora che trovasi lassù nel cielo suprema Regina di tutto il Paradiso. Quivi Maria ascolta

benigna le suppliche e le preghiere di tutti coloro che la invocano, da quivi dispensa grazie e benefici per tutti quelli che la richiedono del suo aiuto. Eppure come se tutto ciò fosse poco, Maria Santissima suole usare di tempo in tempo, un tratto speciale del materno suo amore quando le miserie dell'umanità sono troppe, quando i peccati giungono al colmo, e Dio è presso a scaricare i suoi flagelli, Maria mossa a compassione del nostro stato, lascia le sedi altissime del firmamento, abbandona per un istante la Reggia dei Cieli, e tutta pietosa come Ella è scende in questa valle di lacrime per farsi vedere dai figliuoli degli uomini, per scuoterli dal loro letargo, per richiamarli al buon sentiero, per fortificare la loro fede, per confortare la loro speranza.

RESPONSORIO

R. Per mezzo della Vergine Maria la salvezza del mondo è apparsa a tutti coloro che hanno fede: * la sua vita santa è la gloria di tutta la Chiesa.

V. Non cessiamo mai di celebrare nella gioia l'intercessione della beatissima Vergine Maria.

R. La sua vita santa è la gloria di tutta la Chiesa.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Dal sangue di Cristo irrorati
e puri tornati nel cuore
festanti in te, Madre, esaltiamo
colei che ci porta salvezza.

Giovanni Battista per primo,
ripieno di Spirito santo,
ti mostrò dal seno materno
verace canale di grazia.

Qual sole che fuga la notte,
così la tua luce fulgente
ispira nei cuori già mesti
un libero canto di gioia.

Tenace il tuo cuore materno
richiami chi, illuso dal mondo
ed ebro di sciolti legami,
disdegna la casa del Padre.

Fa' che con pianto sincero
laviamo una vita di colpe.
Aiutaci a vivere sempre
consunti d'amore per Dio.

Gesù, dalla Vergine nato,
a te sia piena la gloria,
col Padre e lo Spirito santo,
per sempre nel regno beato. Amen.

Oppure:

Roráta Christi sángine,
foedis piátis sórdibus,
te nostra, Mater, péctora
pia célebrant sóspitam.

Paréntis alvo géstiens,
sancto repléto Spírítu,
Baptísta primum grátiae
te prædicávit trámitem.

Ut nox facéssit hórrida,
micánte sole, gáudia,
fulgénte te, sic prótinus
cor omne mærens cóncipit.

O perde, Mater, qérere
Domo e patérna tránsfugas,
quos fastus et cupíditas
et quos volúptas íllicit.

Erráta vitæ iúgibus
Fac nos laváre lácrimis,
Deóque semper vívere,
Deóque fac inémori.

Iesu, tibi sit glória,
qui natus es de Vírgine,
cum Patre et almo Spiritu,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Tu gloria di Gerusalemme,
tu magnifico vanto d'Israele,
tu splendido onore della nostra gente.

Salmi del giorno dal Salterio.

2 ant. Benedetta tu dal Signore, figlia,
perché per tuo intervento
abbiamo avuto salva la vita.

3 ant. Benedetta tu più di tutte le donne,
perché, con la tua rettitudine davanti a Dio,
ci hai scampati dalla rovina.

Lettura breve e responsorio dal Comune della B.V.M.

Ant. al Ben. Tu madre di misericordia, tu rifugio
dei peccatori, tu speranza dei re:
da te è nato il Cristo,
sole divino che illumina il mondo.

INVOCAZIONI

Preghiamo il nostro Salvatore, che si è degnato di
nascere dalla Vergine Maria, e diciamo insieme:
Interceda per noi la Madre tua, o Signore.

Redentore nostro che, sospeso sulla croce, hai
dato agli uomini la madre tua come loro
madre amorosissima,
— donaci la grazia di vivere come suoi veri figli.

Tu che hai voluto associare alla tua passione la
madre tua per la nostra riconciliazione,
— concedici di completare in noi, a favore della
Chiesa, quello che manca ai tuoi patimenti.

Tu che non cessi mai di chiamarci a partecipare,
con una sincera conversione, alla tua amicizia,
— fa' che imitiamo Maria vivendo sempre più
autenticamente la carità, lo spirito di pre-
ghiera e di penitenza.

Tu che hai reso il tuo popolo partecipe del sacer-
dozio regale, a gloria del Padre,
— concedici di poter offrire a Dio, per mano di
Maria, sacrifici a lui graditi.

Tu che vivi nella tua Chiesa e la guidi sempre per
mezzo dello Spirito santo,
— per intercessione di Maria, rendila santa
mediante il dono di nuovi Apostoli di riconci-
liazione e di pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai riconciliato a te il mondo col sangue prezioso del tuo Figlio, e a lui, ai piedi della croce, hai associato Maria, sua Madre, come riconciliatrice dei peccatori, fa' che per la sua materna intercessione riceviamo da te il perdono dei nostri peccati. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO

Ave, o stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'«Ave» del messo celeste
reca l'annuncio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi
scaccia da noi ogni male
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo
l'inno di fede e di amore. Amen.

Oppure:

Ave maris stella,
Dei mater alma,
atque semper virgo,
felix cæli porta.

Sumens illud «Ave»
Gabriélis ore,
funda nos in pace,
mutans Evæ nomen.

Solve vincla reis,
profer lumen cæcis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.

Monstra *te* esse matrem,
sumat per te preces
qui pro nobis natus
tulit esse tuus.

Virgo singuláris,
inter omnes mitis,
nos culpis solútos
mites fac et castos.

Vitam præsta puram,
 iter para tutum,
 ut vidéntes Iesum
 semper collætémur.

Sit laus Deo Patri,
 summo Christo decus,
 Spirítui Sancto
 honor, tribus unus. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Grandi cose ha fatto in te, o Maria,
 l'Onnipotente,
 e di generazione in generazione
 la sua misericordia
 si stende su quelli che lo temono.

Salmi e cantico del giorno dal Salterio.

2 ant. Per mezzo tuo, Vergine immacolata, la vita
 che avevamo perduta ci è stata ridonata:
 hai ricevuto da Dio un figlio
 e hai generato al mondo il Salvatore.

3 ant. Ricordaci, Vergine Maria,
 davanti al Signore:
 distogli il suo sdegno da noi.

Lettura breve e responsorio dal Comune della B.V.M.

Ant. al Magn. Tutte le generazioni ti diranno beata,
 o Maria;
 per le tue preghiere, Dio si ricorderà
 della sua misericordia.

INTERCESSIONI

Dio Padre onnipotente ha voluto che Maria, Madre del Figlio suo, fosse celebrata da tutte le generazioni. Magnifichiamolo perciò con la nostra lode e supplichiamolo:

La Vergine Riconciliatrice dei peccatori interceda per noi.

Dio, autore di meraviglie, tu hai eletto Maria Vergine perché diventasse Madre del tuo Figlio,
— disponi il nostro cuore ad accogliere il Cristo come l'ha accolto Maria.

Hai reso Maria discepola della tua parola e tua serva fedele,
— rendi anche noi, per sua intercessione, servi e discepoli del Figlio tuo.

Hai voluto riconciliare a te il mondo mediante la croce del tuo figlio,
— concedici di collaborare, sull'esempio di Maria, alla riconciliazione dei fratelli.

Hai dato a tutti gli uomini Maria come Madre della misericordia,
— per sua intercessione, fa' che non manchino mai alla tua Chiesa i sacerdoti, dispensatori del perdono divino.

Hai associato Maria, in anima e corpo, alla gloria celeste del Figlio tuo,
— concedi ai defunti di partecipare in eterno alla medesima gloria.

Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

INDICE

Approvazione pontificia	3
Calendario proprio	7

PROPRIO DELLA LITURGIA DELLE ORE

SANTISSIMO NOME DI GESÙ, 31 gennaio	11
SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V. MARIA, 19 marzo	35
SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, <i>sacerdote e fondatore</i> , 1 giugno	39
SANT'ANTONIO DI PADOVA, <i>sacerdote e dottore della Chiesa</i> , 13 giugno	50
B.V. MARIA DEL MONTE CARMELO, 16 luglio . .	65
SAN MICHELE, <i>arcangelo</i> , 29 settembre	73
IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA, 8 dicembre	75
SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ, venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste	76
B.V. MARIA REGINA E MADRE DEL ROGATE, sabato precedente la IV domenica di Pasqua	80

UFFICIO VOTIVO

SANTISSIMA EUCARISTIA	89
B.V. MARIA MADRE DEGLI ORFANI	106
B.V. MARIA DE LA SALETTE RICONCILIATRICE DEI PECCATORI	119

TIPOGRAFIA VATICANA

